

Scuola dell'infanzia
“Caterina Monti Roveda”
Comune di Legnano



SCUOLA DELL'INFANZIA
Monti Roveda

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2023/2024

INDICE

Premessa	3
Il piano triennale dell'offerta formativa	3
1. La nostra scuola.....	5
2. Il curricolo della scuola dell'infanzia	8
3. Progettazione nella scuola dell'infanzia	16
4. La comunità educante nella nostra scuola	17
5. Gli alunni BES e il progetto per l'inclusione scolastica	19
6. Insegnamento della religione cattolica (IRC)	21
7. L'organizzazione strutturale della nostra scuola.....	26
8. I tempi	29
9. Organi collegiali di partecipazione	31
10. Alleanza scuola - famiglia	33
11. Una scuola che si rapporta con il territorio	35
12. Raccordo di continuità verticale tra diversi ordini di scuola	35
13. Progetto Educativo.....	36
14. Il pasto ed il consumo di cibi e bevande a scuola	39
15. Occorrente per la scuola.....	39
16. Somministrazione di farmaci a scuola	40
17. Autovalutazione	41
18. Il regolamento vigente	50
Allegato 1 - Piano Educativo d'Istituto (P.E.).....	51
Allegato 2 – Progetto educativo annuale	60
Allegato 3 – Offerta extracurricolare.....	85
Allegato 4 – La comunità educante a.s. 2023/2024	87
Allegato 5 – Calendario collegio docenti e intersezione	88
Allegato 6 – Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.).....	89
Allegato 7 – Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).....	94
Allegato 8 – Calendario sospensione attività didattica	109
Allegato 9 – Patto di corresponsabilità educativa.....	109
Allegato 10 – Somministrazione di farmaci in ambito scolastico	111
Allegato 11 – Il regolamento vigente	114

PREMESSA

Alcuni riferimenti normativi che regolamentano la stesura del P.T.O.F.

Legge 13 luglio 2015 n°107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 1 comma 12: “le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”

Comma 152: “Il Ministero dell’istruzione, dell’Università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all’art. 1, comma 4, della legge 10 Marzo 2000, n° 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell’offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, è parte fondante della nostra scuola parrocchiale e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all’Educare alla buona vita del vangelo”, compreso quanto previsto per l’Insegnamento della Religione cattolica (I.R.C.), con i riferimenti all’intesa 2012 tra Stato italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell’art. 3 de4l D.P.R. 275/99 “Regolamento sull’autonomia delle istituzioni scolastiche” – oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura “*rivedibile annualmente*”.

“Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”

Con la stesura di questo documento e la sua relativa approvazione, la nostra scuola intende presentarsi alla collettività facendo conoscere la propria offerta formativa per i prossimi tre anni.

Tale documento ha natura pubblica ed è possibile consultarlo/visionarlo presso la bacheca della scuola.

Il piano triennale dell’offerta formativa 2023-2026

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell’infanzia paritarie, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende esplicitare come la scuola attua, in aderenza alle richieste del territorio, la propria autonomia didattica ed organizzativa al fine di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e delle eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendo la crescita armonica.

Il P.T.O.F:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n° 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8.3.'99).
- È strutturato per il triennio 2019/2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola.
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "flessibile"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili modifiche e/o integrazioni sulla base di:

- Esiti dell'autovalutazione;
- Profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- Nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- Nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- Eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Volontari, ecc.), intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

L'aggiornamento per l'A.S. 2023/2024 è stato approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 1/09/2023.

1. LA NOSTRA SCUOLA

Da *Luce* del 23 settembre 1979

*“Lunedì 17 il nuovo Asilo di San Magno, intitolato alla memoria di “C. Monti Roveda”,
ha aperto i battenti ospitando “16 pulcini”.*

L'impatto con la nuova scuola materna è stato dolce:

la scuola infatti si presenta molto bene

e dispone di ampi spazi all'aperto per giocare.

Ad accogliere i 16 pulcini c'erano la maestra Carnelli e suor Donata (...).”

La nostra scuola è presente sul territorio cittadino di Legnano, **all'interno della Parrocchia di San Magno**, dall'anno 1979.

È stata **riconosciuta paritaria il 28 febbraio 2001 ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 con decreto protocollo 488/2975.**

La nostra scuola **aderisce alla FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne) ed ha una convenzione in essere con il Comune di Legnano.

Attualmente la Scuola, situata in via Mons. Gilardelli 8, conta 4 sezioni con un totale di bambini iscritti pari ad un centinaio.

Identità educativa della nostra scuola

La scuola è fortemente ispirata ai valori cristiani, che la guidano e che caratterizzano lo sguardo educativo rivolto ai bambini.

È presieduta dal parroco ed è parte integrante del Progetto Pastorale “scuola – educazione”; la Direzione, le insegnanti ed il personale tutto è composto da laici (**V. allegato 1 – P.E.**).¹

È scuola paritaria

La legge 62 del 2000 ha stabilito (al comma 7 dell'articolo 1) che, dopo tre anni dalla sua entrata in vigore, le diverse tipologie di scuole non statali previste dall'ordinamento allora vigente (autorizzate, legalmente riconosciute, parificate, pareggiate...) sarebbero state ricondotte a sole categorie: scuole paritarie e scuole non paritarie.

La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che sono, in possesso dei seguenti requisiti:

1. Un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione, un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti;
2. La disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
3. L'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alle indicazioni ministeriali;
4. L'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che intendono frequentare;
5. L'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
6. L'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;
7. Personale docente fornito del titolo di abilitazione,

¹ Riferimento a pag. 51.

8. Contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore;

Ogni anno la nostra scuola d'infanzia è tenuta a riconfermare, tramite l'inoltro di dati informatici al Ministero della Pubblica Istruzione, il mantenimento dei requisiti per la parità scolastica.

È scuola cattolica

Nel presentare le diverse peculiarità che caratterizzano una scuola Cattolica, si può far riferimento alla Nota pastorale della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, "la scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società", pubblicata l'11 luglio 2015.

Nello specifico si riporta lo stralcio relativo a "**l'identità della scuola cattolica**":

"La scuola cattolica, che attinge alla sorgente dell'antropologia cristiana e dei valori portanti del Vangelo, può dare un contributo originale e significativo ai ragazzi e ai giovani, alle famiglie e all'intera società, accompagnando tutti in un processo di crescita umana e cristiana".

Per questo motivo, la nostra scuola, si ispira nel suo operare alla concezione cristiana della realtà e della vita di cui Cristo è il Centro; cattolica poiché in essa i principi evangelici diventano basi educative, motivazioni interiori, mete finali.

Si qualifica per un particolare progetto educativo attento al valore della persona, all'educazione religiosa, alla formazione della coscienza morale, all'apertura e all'educazione alla vita.

All'interno di questa cornice particolare, assume importanza l'insegnamento della Religione cattolica. Partendo dalla PEDAGOGIA DEL VANGELO, è nella figura di Gesù educatore che l'insegnante deve trovare l'arte di educare alla fede creando uno spazio di fiducia e libertà dove il bambino è accompagnato senza provare paura e senza sentirsi giudicato, ad incontrare Gesù.

L'insegnante è chiamata a comunicare il messaggio evangelico con la preghiera, l'accoglienza attenta del bambino e della sua famiglia, del loro credo con i gesti concreti di testimonianza cristiana.

Incarnando pertanto il messaggio del Vangelo, la nostra Scuola non potrà essere motivo di esclusione per alcuno, o refrattaria all'accoglienza di chi, pur professando un'altra religione, ne richiede l'ammissione per il proprio figlio/a accettandone l'ispirazione e la conseguente proposta didattica.

Dialogo e accoglienza saranno presupposti fondamentali nel dialogo con le famiglie, a prescindere dal loro credo religioso e dalla loro appartenenza culturale.

Appartenente alla Fism (federazione italiana scuole materne)

La scuola dell'infanzia Caterina Monti Roveda appartiene alla FISM (organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita), in particolare fa riferimento alla FISM di Milano - AMISM.

Le insegnanti della Scuola Caterina Monti Roveda, (insegnanti FISM) sono professioniste dell'istruzione e dell'educazione, educatrici cristiane, mediatrici di uno specifico progetto educativo, personalmente orientato verso un cammino di crescita umana e spirituale.

L'impegno prioritario della Fism consiste nel sostegno alle scuole nel loro sforzo di garantire una proposta educativa e formativa di qualità, assicurando servizi adeguati e innovativi in un ambito delicato e strategico quale è quello dell'educazione infantile. Tale impegno si traduce nella capacità di elaborare e realizzare una progettualità pedagogica ancorata a riferimenti teorici e metodologici validati sul piano scientifico e coerenti con l'idea di persona e di educazione cristiana a cui il Progetto Educativo delle singole scuole fa riferimento.

Tutto ciò avviene con la messa in rete delle risorse, esperienze, progettualità specifiche da parte di ciascuna realtà scolastica con l'obiettivo di attivare un continuo confronto e di aprire alle risorse, alle esperienze e

alla progettualità delle altre scuole per la crescita dell'intero servizio educativo offerto dal Sistema delle scuole FISM.

È necessario ribadire che le scuole FISM sono scuole paritarie e in quanto tali sono parte del sistema nazionale di istruzione. Tale appartenenza richiede che in esse si faccia riferimento alle *indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012).

2. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto annuale e la programmazione all'interno della scuola dell'infanzia, sono STRUMENTI attraverso cui le insegnanti esercitano la loro intenzionalità all'EDUCARE, e servono per dare significato accessibile e concreto all'azione EDUCATIVA.

La progettazione annuale e la programmazione in itinere sono due momenti che in primis necessitano del PENSIERO, che non può prescindere dall'AZIONE e dalla VALUTAZIONE sull'AZIONE.

Da quanto sopra esposto, si evince come la progettazione annuale non può essere generata a priori, e non una volta per tutte, ma al contrario, necessita di riflessività e valutazione (per questa ragione, da due anni a questa parte, la nostra scuola ha previsto e calendarizzato in due periodi dell'anno, una sospensione delle attività didattiche, con lo scopo di dare spazio formale all'azione della valutazione, necessaria per, eventualmente, ricalibrare il passo dell'azione educativa, attraverso la riprogettazione delle attività).

Progettare significa quindi compiere delle scelte relative agli apprendimenti che si intendono promuovere nel gruppo classe, individuando gli strumenti più utili per verificare l'idoneità delle proposte.

Il CURRICOLO della scuola dell'infanzia rappresenta il punto di partenza da cui definire il percorso formativo della scuola, l'intervento pedagogico, le esperienze ritenute fondamentali da proporre agli alunni. Assume così la forma di un progetto che parte dal bambino (con il suo vissuto, esperienze, curiosità, ecc.) e che lo pone al centro di tutte le attenzioni educative e di tutta l'organizzazione della scuola.

Per essere funzionale e ben calzante alla realtà peculiare della scuola il curricolo non può prescindere da più fasi di elaborazione (l'assunto di base è che l'atto di realtà è il nodo centrale di ogni progettazione), per questo motivo, devono essere previste diverse fasi:

1. Fase ideativa: definire a quale realtà/contesto si fa riferimento, per fare ciò diventa necessario raccogliere dati attraverso osservazioni con la finalità di rilevare i bisogni specifici del contesto in cui si opera;
2. Fase di Individuazione delle competenze da sviluppare: azione imprescindibile dalla costruzione di una rubrica valutativa;
3. Fase della Predisposizione delle azioni di apprendimento costruite dai bisogni, dalle esperienze e dalle domande dei bambini: necessario è il rilevamento costante su cosa sia significativo per i bambini, sul coinvolgimento degli alunni e sul livello di partecipazione che essi hanno;
4. Fase esecutiva: predisporre il contesto scuola cosicché esso possa essere esplorato dagli alunni attraverso attività che consentano la familiarizzazione con lo stesso (attività sensoriali, attività di gioco strutturate e non...); in questa fase è importante l'attività dell'insegnante come osservatore e uditor per rilevare le manifestazioni degli alunni nei diversi contesti scolastici;
5. Fase dell'eventuale ampliamento con nuovi dati: in questa fase diventa necessario che il collegio si focalizzi sulla raccolta di eventuali proposte, elaborazioni, ipotesi di proseguimento del percorso, che scaturiscono da momenti di confronto con gli alunni stessi (pratiche infantili di brainstorming, momenti di rielaborazione in circle time dove si dà spazio a domande e a scambi verbali);
6. Fase atta a formalizzare i saperi: fase spiccatamente rappresentativa, in cui si deve dare forma a quanto pensato e progettato, utilizzando diverse forme e diversi linguaggi espressivi;
7. Fase della consapevolezza: in questa fase l'azione preponderante è la riflessione su quanto messo in opera nelle fasi precedenti (valutare il percorso, attraverso una vera e propria verifica sulle conoscenze acquisite), per poter comprendere la bontà o non del percorso pensato e programmato.

Fatto nostro quanto sopra, il curricolo deve sapersi evolvere insieme con i soggetti protagonisti del processo educativo, ma si deve strutturare attraverso alcuni principi ispiratori: **LE FINALITÀ EDUCATIVE**

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno di essi, possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Per sviluppo dell'identità si intende:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Significa sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di uno specifico territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Tutto quanto sopra esposto si traduce nel benessere che ogni bambino sperimenta nell'affrontare nuove esperienze in ambienti allargati, ma significa anche fare in modo che il bambino impari a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come una persona unica ed irripetibile scissa dalle figure genitoriali, che fino a questo momento lo hanno accompagnato passo dopo passo.

Significa anche dare l'opportunità a ciascun alunno di sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: alunno, compagno, maschio, femmina e membro di un gruppo.

Sviluppo dell'autonomia

La scuola dell'infanzia, mediante un'opera costante di collaborazione con la famiglia, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia, che tradotta nella vita quotidiana significa imparare a fare sempre più da solo, limitando sempre più le richieste di aiuto agli adulti di riferimento.

Tale conquista richiede che venga sviluppata nei bambini la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti ambientali e relazionali diversi, interagendo in modo costruttivo con gli adulti e con gli altri compagni, aprendosi alla scoperta di ciò che gli viene proposto.

Appare di fondamentale importanza che la scuola dell'infanzia concorra al pieno sviluppo **dell'autonomia personale, dell'autonomia motoria, e dell'autonomia linguistica.**

Sviluppo della competenza

La scuola dell'infanzia deve sollecitare il bambino nelle prime esperienze di scambio tra i pari, impegnando lo stesso nella costruzione di forme per lui ancora inedite di conoscenza, di riorganizzazione delle diverse esperienze vissute, di esplorazione della realtà territoriale, consolidando in questo modo le sue abilità sensoriali, percettive, motorie linguistiche, intellettive.

Mettendo sempre al centro l'attività ludica, la scuola dell'infanzia ha il compito di stimolare nel bambino la produzione e la rielaborazione di messaggi, pone, poi, particolare attenzione allo sviluppo delle capacità cognitive necessarie alla comprensione, rielaborazione e comunicazione delle conoscenze che ogni alunno acquisisce nell'arco della sua crescita.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Per sviluppo del senso di cittadinanza si intende:

“Scoprire l’altro, come diverso da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implicare il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, sull’attenzione al punto di vista dell’altro e sulla diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Il curricolo della Scuola dell’infanzia si modula anche attraverso i **CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA**, i quali, più che spazi di separazione tra le diverse attività proposte, devono costituire delle possibili organizzazioni mentali delle insegnanti, finalizzate a predisporre le diverse esperienze di apprendimento e per fornire concretezza alle finalità educative.

Gli stessi, hanno il compito di suggerire ad ogni insegnante orientamenti, attenzioni, e indicazioni utili per creare progetti e organizzare attività utili a promuovere la competenza, che, a questa età, va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi e le mani del bambino. Un fare e un agire, sia individuale che di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente con cui ogni alunno si trova ad interagire.

I cinque “campi di esperienza”, denominati: **IL SÉ E L’ALTRO**, **IL CORPO IN MOVIMENTO**, **IMMAGINI SUONI E COLORI**, **I DISCORSI E LE PAROLE**, **LA CONOSCENZA DEL MONDO**, suggeriscono alle insegnanti linee guida, attenzioni nel creare percorsi di lavoro e attività specifiche volte a promuovere le competenze di ciascun bambino.

Nel dettaglio i diversi campi di esperienza con i loro traguardi di sviluppo delle competenze:

Il sé e l’altro

Questo campo rappresenta l’ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima “palestra” per essere guardati e affrontati concretamente. Gli alunni trovano risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro, si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Il corpo in movimento

Questo campo rappresenta l’ambito in cui far convogliare tutte quelle azioni atte a promuovere nei bambini la capacità di leggere e interiorizzare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura.

“Il bambino vive pienamente la sua corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Immagini, suoni e colori

Questo campo aiuta il bambino a confrontarsi con i nuovi media e con i nuovi linguaggi comunicativi, agendo sia come spettatore sia come attore; facendo emergere le loro qualità/abilità espressive e creative per consentire la conoscenza di sé e della realtà.

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I discorsi e le parole

Questo campo promuove la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua d’origine, Sperimentando diverse situazioni comunicative.

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

La conoscenza del mondo

Questo campo avvia il bambino verso un percorso di conoscenza più strutturata del mondo. Permette ai bambini di esplorare la realtà ed osservare gli organismi viventi ed i fenomeni naturali imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli.

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

A dare attuazione al curricolo scolastico c’è quindi, la programmazione annuale che la scuola decide di progettare ad inizio anno scolastico (**V. allegato 2 – Progetto educativo annuale**)².

La nostra scuola a completamento ed ampliamento dell’offerta formativa ha deciso di attivare alcune proposte extracurricolari che si affiancano alla programmazione annuali per arricchirla e completarla.

Le attività extracurricolari si svolgono dalle ore 16 alle ore 17 e sono accessibili sia ai bambini iscritti al post scuola, sia ai bambini che non frequentano il servizio di estensione oraria (**V. allegato 3 – Offerta extracurricolare**)³.

Le iscrizioni alle attività possono essere formalizzate in Segreteria attraverso modulistica predisposta appositamente.

➤ LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola si avvale di una progettazione annuale selezionando una tematica particolarmente accattivante per i bambini che integrerà tutte le esperienze che farà il bambino. La sua funzione è quella di orientare le insegnanti e gli alunni lungo il percorso didattico annuale.

Tutte le varie esperienze troveranno quindi nella programmazione, contenimento e contenuto, materia, motivazione e significato. La progettazione scelta è la medesima per tutte le sezioni della scuola, indipendentemente dalle diverse età dei bambini che le compongono: varieranno ovviamente per ciascuna fascia di età, gli obiettivi programmati e le attività proposte.

² Riferimento a pag. 60

³ Riferimento a pag. 85

Parallelamente alla progettazione annuale, la nostra scuola propone i seguenti **progetti specifici la cui partecipazione è obbligatoria**:

1. Progetto d'inglese (il costo dell'attività è a carico delle famiglie e verrà quantificato annualmente);
2. Progetto di psicomotricità (il costo dell'attività è a carico delle famiglie e verrà quantificato annualmente);
3. Progetto di musica (il costo dell'attività è a carico della scuola).

La nostra scuola si avvale anche di attività laboratoriali, termine che fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino può:

- Agire;
- Pensare;
- Pensare facendo;
- Pensare per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività presentate e svolte in sezione, si svolgono attività di laboratorio, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni che permettono ai bambini di vivere l'intersezione e la relazione tra diverse fasce di età.

Tali proposte variano di anno in anno e vengono definite all'inizio di ogni nuovo anno scolastico tenendo conto delle esigenze degli alunni e delle risorse economiche della scuola.

Nel corrente anno scolastico la nostra scuola ha attivato i seguenti laboratori:

- Laboratorio di prescrizione precalcolo (riservato ai soli bambini dell'ultimo anno e progettato annualmente dal Collegio docenti);
- Laboratori extracurricolari (**V. allegato 3 – Offerta extracurricolare**).

Lo stile accogliente

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce, quasi sempre l'inizio di un nuovo cammino, che vede l'alunno alla sua prima esperienza comunitaria, in un nuovo ambiente con cui si dovrà relazionare con figure adulte, diverse da quelle abituali, e con un gruppo pari appena costituito.

L'accoglienza pone infatti le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia (condicio sine qua non, l'alleanza educativa non può espletarsi), facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli e consolida il processo di distanziamento, che è condizione necessaria e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare, anche all'interno dell'ambiente scuola, una figura adulta di riferimento che gli sappia fare da guida, porta, necessariamente, ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Nella difficile pianificazione di ciascun percorso è necessario dare spazio a questi momenti di incontro:

- ❖ Incontro preliminare coordinatrice-legale rappresentante-pedagogista/genitori (solitamente calendarizzato nel mese di maggio), volto a fornire le informazioni necessarie ad affrontare l'inserimento con indicazioni pratiche rispetto all'occorrente da portare;
- ❖ Incontro individuale tra i genitori e le insegnanti, per una reciproca conoscenza e una prima raccolta di informazioni relative alle tappe evolutive del bambino/a.

La relazione affettiva è la base dello stile educativo tra adulti e bambini. L'insegnante competente è attenta ai segnali inviati dai bambini e risponde adeguatamente al bisogno di sicurezza, stima, gratificazione.

Il ruolo dei docenti, preparati, motivati, attenti alla specificità dei singoli bambini e del gruppo, consapevoli della loro funzione di registi equilibrati e attenti in un lavoro collaborativo, è determinante nel dar senso e intenzionalità ad ogni azione educativa.

È per quanto detto sopra che il loro stile educativo si deve necessariamente ispirare a:

- ✓ All'ascolto;
- ✓ All'osservazione sistematica;
- ✓ Al confronto continuo;
- ✓ Al rapporto corretto con quanti, adulti e bambini, fanno parte della comunità educante.

Il compito di ogni docente non può esaurirsi contrassegnando i bambini con apprendimenti formali che traccino il loro sviluppo, ma è invece quello di scoprire e dare voce alle potenzialità che contraddistinguono ogni singolo alunno.

La scuola per il bambino deve essere una scuola dove si osserva e si verifica, dove lo stile educativo degli insegnanti è costantemente modulato su criteri di ascolto, di osservazione, di consapevolezza, e di condivisione del "mondo bambino".

La scuola dell'infanzia, Ambiente di vita e di relazione, alimenta e favorisce il benessere dei bambini con una cura particolare all'estetica, alla bellezza in tutte le sue forme; è in questa scuola che ogni bambino, attraverso l'esperienza ludica, ben predisposta dai docenti, può rendersi conto delle sue conquiste e sentirsi pronto e motivato per altre avventure.

E' in questa cornice che assume rilevanza importante la documentazione, che esce dalla sua dimensione obbligatoria e dimostrativa e diviene un elemento prezioso, ricco di dati che rendono sempre più la scuola un'istituzione volta a **promuovere nel bambino il consolidamento della propria identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione di competenze**, accompagnandolo a vivere le **prime esperienze di cittadinanza**.

➤ **PROFILO ATTESO AL TERMINE DEI TRE ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori traendo da essi la giusta esperienza;
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti, interiorizza le regole del buon comportamento nei diversi contesti;
- È in grado di fare domande, cogliere i diversi punti di vista, riesce a riflettere sugli eventi accaduti negoziando i significati;
- Prova a raccontare e descrivere situazioni e/o esperienze che ha vissuto, sa esprimersi con pluralità di linguaggi, differenziandoli per contesti: utilizza la lingua italiana con sempre maggiore padronanza;
- Padroneggia con sempre maggiore sicurezza, abilità logiche, sa orientarsi in relazione a coordinate spazio-temporali, nel mondo dei simboli (alfabetici/numerici), delle rappresentazioni, dei media e delle diverse tecnologie che la realtà gli propone;
- È in grado di rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni che accadono nella sua realtà, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- È attento alle consegne che gli vengono date, sa portare a termine il lavoro a lui assegnato e diventa via via più consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale e con creatività, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3. PROGETTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, SEZIONI E ISCRIZIONE BAMBINI ANTICIPATARI

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica: gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

Le insegnanti programmeranno, ogni anno, una progettazione che abbia come fine il raggiungimento dei traguardi di sviluppo declinati all'interno delle Nuove Indicazioni per il Curriculum del 2012.

La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza, e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolversi dei contesti.

Si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa.

La progettazione dovrà necessariamente essere uno strumento duttile, adattabile alla singolarità e complessità di ogni bambino, che all'interno della singola sezione sarà portatore delle sue peculiari inclinazioni e capacità.

La progettazione ha come palcoscenico naturale, LA SEZIONE.

La formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, poiché permette di soddisfare bambini e bambine di tre, quattro e cinque anni.

Quando un bambino accede alla scuola dell'infanzia fa esperienza di maggiori relazioni sociali rispetto a quelle che ha conosciuto e intrecciato in ambito familiare. E' proprio nell'ambiente scolastico che ogni bambino conosce il piccolo e il grande gruppo dei pari e fa esperienza con compagni di diversa età, che poi diventano un modello di relazione ed interazione sociale estremamente significativo, segnando la qualità della relazione fra bambino e bambino.

La sezione diventa un ambiente dove garantire continuità di rapporto fra adulti e bambini e fra i coetanei, evita i disagi dovuti ai continui cambiamenti, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi funzionali ad apprendere, consente di attuare progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro di gruppo.

La nostra scuola ha attive 4 sezioni ***omogenee per gruppo di età***, questo tipo di organizzazione consente di:

- ✓ Fissare obiettivi finalizzati a percorsi individuali;
- ✓ Attuare un progetto finalizzato ad una sola fascia di età;
- ✓ Individuare spazi, arredi, e materiali consoni all'età dei bambini inseriti;
- ✓ Facilitare la soluzione di dinamiche relazionali problematiche;

Particolare attenzione verrà posta dal collegio all'inserimento dei bambini anticipatari:

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con proprie circolari, consente, ove non vi siano bambini in età tre/sei anni in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di quei bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Il collegio docenti si riserva la possibilità, verificate le condizioni strutturali idonee, il livello di sviluppo del bambino, che, se continuasse in maniera costante, si troverebbe ad anticipare il suo ingresso anche nella scuola primaria, di accogliere le domande pervenute durante il periodo di iscrizione.

4. LA COMUNITA' EDUCANTE DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino come un'unica singolarità e si propone come luogo dove ogni alunno possa:

- ✓ Costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo/relazionale;
- ✓ Sperimentare sé stesso facendo esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- ✓ Sperimentare la scuola come ente con funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione rispetto alle esperienze che ogni bambino vive al di fuori di essa;
- ✓ Trovare nell'osservazione e nell'ascolto i punti centrali da cui partire per una progettazione che abbia al centro i bisogni di ogni alunno e che possa restituire ad ognuno di essi l'esperienza in una forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- ✓ Sperimentarsi attore- protagonista attivo in ogni esperienza a lui proposta

La comunità educante della nostra scuola è così composta (**V. allegato 4 – la comunità educante**)⁴:

La coordinatrice didattica:

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della singola scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad un'insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa gestionale.

L'insegnante:

L'insegnante della scuola dell'infanzia è un professionista che tra le sue qualità deve necessariamente annoverare la sensibilità, una spiccata capacità progettuale e una volontà costante alla formazione.

Possiede titoli di studio specifici e competenze psico-pedagogiche necessarie per espletare al meglio il lavoro quotidiano. La scuola richiede al docente di essere un professionista che sappia aprirsi a confronti e aggiornamenti continui (considerato anche il rapido evolversi delle normative).

Per spendere al meglio la sua professionalità, creando percorsi progettuali flessibili, che sappiano tenere conto dei singoli obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici, l'insegnante deve essere in grado di:

- Ascoltare il bambino e comprenderne i bisogni: emotivi, sociali e cognitivi;
- Curare la relazione con ogni singolo alunno accompagnandolo nel suo percorso di crescita;
- Saper organizzare l'ambiente di apprendimento, affinché risulti piacevolmente stimolante;
- Saper organizzare i tempi di apprendimento riconoscendo ad ogni alunno il proprio tempo;
- Saper sostenere, guidare, stimolare, gratificare, offrire i giusti materiali, strumenti e sostegni pertinenti alle diverse esperienze, rimanendo regista delle attività proposte senza mai sostituirsi ai bambini;
- Saper modificare le dinamiche del gruppo affinché si creino tutte le condizioni favorevoli all'apprendimento;

⁴ Riferimento a pag. 87

- Saper collaborare con le colleghe in modo costruttivo.

Il Collegio Docenti si riunisce in modo regolare e calendarizzato durante tutto l'anno scolastico, ed incontra le rappresentanti di classe durante i consigli di intersezione. (**V. allegato 5 – Calendario Collegi Docenti ed Intersezioni**)⁵.

Tutto il personale svolge aggiornamento annuale definito all'inizio dell'anno scolastico scegliendo tra le diverse proposte che le agenzie formative programmano nel corso dell'intero anno.

Viene svolta anche formazione obbligatoria (DL 193/07 – ex 155/97 – Haccp; D.P.R. 151/11 antincendio; DL 81/08 sicurezza e pronto soccorso)

Consulente pedagogico:

Lo specialista sarà presente a scuola una volta al mese per supervisionare il lavoro delle insegnanti, per progettare attività specifiche all'interno delle sezioni e osservare dinamiche interne di sezione (su segnalazione delle insegnanti stesse) che necessitano di particolari attenzioni. Supervisiona anche l'eventuale stesura del P.E.I. e si occupa di convocare i genitori di bambini che appaiono in difficoltà.

Gli specialisti esterni:

Per il raggiungimento dei fini istituzionali è consentito l'ingresso a scuola di figure professionali specifiche o di persone competenti per l'approfondimento di problemi educativi.

Formatore pedagogico referente corso formazione collegiale:

Lo specialista sarà presente a scuola come referente di un percorso formativo che interesserà l'intero collegio docenti.

Saranno previsti, inoltre, durante il corso dell'anno scolastico, momenti di supervisione all'interno delle singole sezioni programmati dal formatore stesso.

Il casellario giudiziale

Sulla Gazzetta Ufficiale n°68 del 22 Marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n°39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 Aprile 2014, con il quale è stata recepita dall'Italia la direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al datore di lavoro, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art.600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

⁵ Riferimento a pag. 88

5. GLI ALUNNI BES E IL PROGETTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Personalizzare i percorsi di apprendimento, identificare precocemente le difficoltà del bambino, favorire l'espressione di tutte le sue potenzialità sono gli obiettivi che ispirano la recente normativa di prevenzione alle difficoltà di apprendimento, ed al disagio scolastico: *Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010; Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica; Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013.*

La scuola dell'infanzia rappresenta dunque un luogo privilegiato di monitoraggio e osservazione delle problematiche sociali, didattico-educative e relazionali del territorio.

La conoscenza approfondita degli alunni, consolidata da un progetto di osservazione finalizzato all'individuazione precoce delle situazioni a rischio, diventa quindi necessario ed imprescindibile se si vuole favorire il riconoscimento precoce di criticità che possano poi sfociare sospetti DSA.

Programmare e progettare interventi "nella scuola" e "per la scuola" dell'infanzia, coinvolgendo le diverse agenzie educative, i servizi specialistici, gli operatori sociali della rete, significa elaborare strumenti di rilevazione e contenimento del disagio e/o della disabilità infantile operando così in un ambito di prevenzione primaria. Per tale motivo la scuola dell'infanzia Caterina Monti Roveda in attuazione della vigente normativa in materia di BES, attraverso la figura del consulente pedagogico che coadiuva e supporta il team educativo, ha attuato una progettualità volta al cambiamento inclusivo.

I documenti di riferimento sono il PAI e il PEI (per quest'ultimo si faccia riferimento al paragrafo successivo).

Il PAI (Piano Annuale di Inclusione), è uno strumento di programmazione che consente alla scuola di progettare la propria offerta formativa attenta ai bisogni di ciascuno, per realizzare obiettivi comuni in senso inclusivo. (**V. allegato 6 – P.A.I.**)⁶.

Gli obiettivi e i risultati attesi

Monitoraggio e identificazione precoce dei bambini con bisogni educativi speciali (BES), attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati e/o individualizzati che favoriscano:

4. Il potenziamento delle abilità presenti,
5. L'ingresso nella scuola primaria,
6. Il sostegno alla motivazione all'apprendimento,
7. Il coinvolgimento e la corresponsabilizzazione delle famiglie nel progetto educativo-didattico dei loro bambini.

Il periodo di attuazione

Ottobre - maggio

I soggetti coinvolti

Bambini fascia d'età 3-5 anni

Consulente pedagogico

Team insegnanti

Famiglie

Servizi sociali e specialistici territoriali (pubblici/privati)

Docenti scuola primaria

Accoglienza bambini in situazione di handicap

⁶ Riferimento a pag. 89

La nostra scuola si avvale di un protocollo condiviso con il Comune di Legnano, che delinea le procedure da seguire all'atto di iscrizione di un alunno con certificazione di disabilità.

Personalizzare i percorsi di apprendimento, identificare precocemente le difficoltà del bambino, favorire l'espressione di tutte le sue potenzialità, sono gli obiettivi che ispirano la nuova normativa in materia di disabilità, di prevenzione alle difficoltà di apprendimento ed al disagio scolastico (Legge 104 dell'8 Ottobre 2010).

Per il bambino con disabilità e per la sua famiglia, la scuola dell'infanzia rappresenta il primo delicato momento di contatto, accoglienza e inserimento nel circuito scolastico.

Per tutto quanto sopra esposto, diventa fondamentale espletare tutte quelle procedure atte a rendere questo percorso fruibile e sostenibile per tutte le famiglie che si trovano a vivere situazioni di difficoltà.

Il documento a cui si fa riferimento, contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale dei bambini diversamente abili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno della scuola, e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il protocollo nello specifico delinea prassi condivise tra l'istituzione scolastica e il comune di Legnano di carattere:

- Amministrativo-burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- Comunicativo e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- Educativo-didattiche (assegnazione alla sezione, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe educativa);
- Sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

Il documento completo, contenente anche il format completo del PEI, è depositato agli atti della segreteria.

Il PEI, (Piano Educativo Individualizzato), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di Handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e istruzione, così come sancito dalla Legge 104 del 1992.

Tale documento viene redatto congiuntamente dagli operatori sanitari della NPU di riferimento e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori.

(V. allegato 7 – P.E.I.)⁷

Il ruolo della pedagista a scuola

La Pedagista (presente a scuola su mandato comunale) è intesa come esperta dei processi che riguardano la famiglia, la scuola e la costruzione della rete attorno al bambino con disabilità (o che vive qualsiasi situazione di svantaggio) e si pone come figura di mediazione che contribuisce a far comunicare tutti i nodi della rete che stanno attorno al bambino.

La stessa ha il compito di sviluppare e proporre alle insegnanti *percorsi formativi di ricerca* per perseguire ed acquisire nuove mirate competenze sempre più adatte a rispondere agli **specifici bisogni degli alunni**. I percorsi formativi vengono strutturati con un modello di formazione ad alternanza, tra momenti di lavoro teorico e pratico in sezione; ciò consente di creare una sinergia operativa tra la pratica e la teoria, fornendo alle insegnanti opportunità concrete di sperimentazione.

La pedagista, inoltre, sostiene e monitora la programmazione dei Progetti didattici Annuali.

⁷ Riferimento a pag. 94

6. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La scuola dell'infanzia Caterina Monti Roveda, in quanto scuola Paritaria Cattolica, si ispira alla visione cristiana della vita e dell'educazione e si avvale di insegnanti idonee e qualificate attraverso un percorso di formazione della Diocesi di Milano con aggiornamento obbligatorio costante.

L'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **nuova Intesa sull'Insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del Nostro Progetto Educativo, (secondo il dettato della L.62/2000) e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

Essa non è, però, una disciplina rivolta ai solo Cattolici, né ai soli Cristiani di altra confessione, e neppure vuole proporsi come percorso di fede: non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come proposta culturale offerta a tutti, credenti e non.

In tal senso, pur essendo indirizzata in particolare ai credenti, l'I.R.C. si propone come insegnamento che va oltre le personali scelte di fede, essendo prioritaria la sua vocazione culturale: decidere di far partecipare i propri bambini all'Insegnamento della Religione Cattolica, non significa dichiararsi cattolici, ma piuttosto scegliere una disciplina scolastica che si ritiene abbia un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa.

Nella scuola, che nel tempo è andata sempre più mutandosi ed evolvendosi, si è sviluppato un rigoroso impegno nel rendere l'I.R.C. sempre più efficace ed adeguato.

L'insegnamento della Religione Cattolica, viene svolta con cadenza settimanale per un monte ore annuale di circa 60 ore, dalla Docente titolare di Sezione (o nel caso in cui l'insegnante non sia abilitata all'insegnamento, da una delle insegnanti presenti a scuola che abbiano conseguito il titolo) idonea all'I.R.C., come da decreto rilasciato dall'Ordinario Diocesano di Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e della bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa nello sviluppo del bambino, in quanto scuola di ispirazione cristiana: nella stessa, infatti, il progetto educativo religioso che si ispira al Vangelo di Gesù sta alla base della proposta educativa ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto sopra appena richiamato, la nostra scuola tende a promuovere la maturazione dell'identità di ogni alunno e anche la loro dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nel contesto.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie hanno la loro ragione di essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale, ma al tempo stesso specifica, rispetto alla proposta offerta da altri modelli di scuola.

Il progetto educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato da specificità proprie della sua proposta culturale dove l'identità cattolica emerge chiaramente:

- Nel progetto Educativo (PE), nel P.T.O.F.;
- Nella proposta culturale,
- Nella testimonianza personale di tutta la comunità educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita buona del Vangelo" e INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa cattolica del 4 Giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n°105: "**Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'Insegnamento della Religione Cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**".

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **Osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come **dono di Dio creatore**;
- **Scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- **Individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si declinano indicazioni per una loro messa in opera didattica. Dando per scontato che bisogna sempre partire dall'esperienza diretta dei bambini, si tratta di dare prospettiva e valorizzazione didattica a questi obiettivi, nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può ben comprendere il riferimento a Dio Padre da una parte, e alla Chiesa dall'altra, senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui proviamo ad esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi, come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene a Lui e a lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

1. La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata ossia del mondo, con quanto di vita c'è in ogni sua parte. Necessario attivare, nei piccoli alunni, il senso di responsabilità indispensabile per rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia. Si fanno solo alcuni accenni:
 - "Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il Mondo;

- “Corpo, movimento, salute”, aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al Creato, ma anche di disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa del buono, di bello, e di vero che c’è nel bambino.
2. La seconda via è quella indicataci dalle relazioni umane, che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, di fiducia, etc. Questa via è particolarmente sostenuta nell’O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “il sé e l’altro”, che favorisce l’esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è anche favorita dalla “fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un’iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti, sia dei bambini tra di loro.
 3. La terza via da percorrere è quella relativa alle narrazioni bibliche riguardanti la creazione, che descrivono il mondo intero come dono di Dio, affidato all’uomo che ne deve essere custode. Per valorizzare appieno questa interpretazione, un contributo all’I.R.C. può essere trovato dall’O.S.A., proprio della Scuola dell’Infanzia “fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all’esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare... Questo O.S.A., inoltre, si presta a porre un focus anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri: offrirà pertanto l’occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie professano religioni diverse.

IL TEMA “GESU’”, figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della religione cristiana. La metodologia didattica scelta per affrontare questo tema deve favorire un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di Gesù di Nazareth: è necessario partire dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell’intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per conoscere la persona di Gesù è necessario che gli alunni si accostino alla parola scritta del Vangelo, attraverso le narrazioni che le insegnanti decideranno di condividere con gli alunni della classe. Altra via percorribile è quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria.

Importante sarà anche il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all’assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti anche attraverso il messaggio cristiano. L’O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “il sé e l’altro”, educando al rispetto e all’aiuto reciproco, fa germogliare già dalla tenera età, l’atteggiamento di accoglienza e amore-carità espresso nel comandamento evangelico dell’amore.

IL TEMA “CHIESA”, indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce.

Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questo tema sarà ovviamente quello esperienziale, che consente di rafforzare, o provocare la loro esperienza diretta: dalla semplice conoscenza dell’edificio-chiesa con tutti i suoi elementi costitutivi, alle azioni celebrative e ai gesti di fraternità, tipici del culto.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell’amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in: rispetto, accettazione, dialogo con tutti, anche con quanti seguono altre religioni.

L'I.R.C NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il bambino ha la possibilità di scoprire nel Vangelo la persona di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. **(Strumento per la prima attuazione relativa all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole del primo ciclo di istruzione).** (Ministero della Pubblica Istruzione)

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- Il bambino/a prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti.
- Il bambino/a è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice.
- Il bambino/a acquista consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte.

Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute

Il bambino ha la possibilità di riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui e può così cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, immaginazione e emozione.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- Il bambino/a prende coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo, come di un dono speciale regalatoci da Dio stesso.
- Il bambino/a sperimenta la capacità di trattare ogni compagno con reciproco rispetto e apprezzamento.

Immagini, suoni, colori: gesti, arte, musica, multimedialità

Il bambino ha la possibilità di riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- Il bambino/a impara a conoscere la parola di Gesù nella Bibbia e la sperimenta come la parola più importante di tutte le parole umane.
- Il bambino/a impara a rivolgersi a Gesù e parlare con Lui attraverso semplici preghiere.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

Il bambino ha la possibilità di imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa rielaborare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- Il bambino/a impara progressivamente a seguire il comando di Gesù e a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere, seguendo il suo esempio.

La conoscenza del mondo

Il bambino impara ad osservare con meraviglia e curiosità il mondo a lui circostante e riesce così a sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- Il bambino/a impara a vedere nella natura l'opera di Dio, rispettandola ed evitando di compiere tutti quegli atti che possono in qualche modo danneggiarla.

7. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DELLA NOSTRA SCUOLA

Consapevoli del fatto che anche lo spazio è un “ambiente educatore” e rappresenta un “contesto influente” per lo sviluppo socio-emotivo, le insegnanti della scuola predispongono una strutturazione degli spazi scolastici, volta a stimolare ed incuriosire i bambini.

Lo spazio, poiché entra a pieno titolo nella relazione e nei processi formativi, sociali e cognitivi, va sapientemente organizzato per far sì che i bambini possano fruire autonomamente di ambienti e materiali.

Rimane, comunque, il gioco l'attività in cui il bambino acquisisce e solidifica competenze cognitive, affettive e sociali, e si allena ad affrontare in autonomia e con sicurezza la realtà.

Facendo nostri gli assunti sopra esposti, ogni sezione conta spazi strutturati dove i bambini possano vivere l'esperienza del gioco in modo costruttivo, utilizzando gli angoli ad esso dedicati (l'angolo cucina, l'angolo del gioco simbolico, l'angolo dei travestimenti...).

La sezione viene pensata come spazio dove ciascun alunno possa fare esperienze, giocando, muovendosi e manipolando, e dove si intrecciano relazioni via via più significative.

La vita di relazione all'interno degli ambienti scolastici si sperimenta all'interno di diversi gruppi:

1. **Gruppo di sezione:** formato da tutti gli alunni facenti parte della sezione, rappresenta un punto di riferimento stabile nel corso di tutti e tre gli anni di frequenza.
All'interno di esso si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e di cooperazione, e si creano tutte quelle condizioni necessarie all'acquisizione degli obiettivi didattici.
2. **Gruppo di intersezione:** organizzato con tutte le tre fasce di età, e formato quindi da bambini delle diverse sezioni, permette la relazione tra bambini di età diversa, che attraverso il *cooperative Learning*, riescono ad acquisire competenze grazie all'osservazione e l'interazione con bambini più grandi.
Anche nel momento del gioco libero, durante la ricreazione giornaliera, bambini grandi e mezzani possono sperimentarsi nella relazione bietà.
3. **Il piccolo gruppo:** è una modalità di lavoro che permette ad ogni bambino di essere protagonista all'interno dello stesso, permettendo di potenziare quelle competenze che non risultano ancora del tutto acquisite.

Gli spazi

La scuola è disposta su 3 livelli ed ha a disposizione un ampio giardino interno.

Edificio

Piano seminterrato:

- ampio spazio utilizzato per l'attività psicomotoria e attività ricreativa post pranzo
- laboratorio polifunzionale per attività di manipolazione e/o pittoriche
- aula informatica

Primo piano:

- Direzione
- ampio salone utilizzato per l'accoglienza mattutina e l'attività ricreativa post pranzo
- bagni
- aula (sezione blu)

Secondo piano:

- aula (sezione rossa), con adiacente area sonno
- aula (sezione verde)
- aula (sezione gialla)
- bagni
- infermeria

Tutte le aule hanno a disposizione giochi (strutturati e non) e svariati materiali didattici.

Giardino esterno

È utilizzato durante i momenti ricreativi e di gioco libero, sono presenti giochi ed attrezzature ricreative, oltre ad un ampio spazio piantumato. Lo spazio verde viene utilizzato anche per esperienze dirette nella natura, che tutti i bambini possono mettere in atto durante il corso dell'anno scolastico.

È presente in questo spazio, un'area adibita ad orto, che tutti gli alunni possono sperimentare e utilizzare, al fine di promuovere "la cura della terra", attraverso un legame con essa che fornisce cibo e nutrimento per l'integralità della persona da un punto di vista fisico, emotivo e cognitivo. Il percorso condurrà i bambini ad una prima scoperta del mondo naturale attraverso il diretto contatto con la terra.



Sezione blu



Sezione verde



Sezione gialla



Sezione rossa



Aula del sonno



Aula polifunzionale



Salone attività psicomotoria



Salone per attività ricreativa



Il nostro giardino

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Con il D. Lgs 3 Agosto 2009 n°106 (integrativo e modificativo del D. Lgs. 81/2008) viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La scuola ha dato l'incarico alla società Gea associati (nella persona dell'Ing. Laura Olgiati) di espletare la mansione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e di stendere il Documento di Valutazione dei Rischi.

8. I TEMPI

Le indicazioni del 2012 così descrivono la dimensione temporale all'interno della scuola dell'infanzia: *“il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita...”*.

Si deve quindi riconoscere il tempo rispettoso dei ritmi e delle modalità di pensiero, di attività, di attenzione, di distrazione, di fatica, di desideri, di scoperte, ma anche degli spazi di apprendimento e delle strategie di conoscenza di ciascun bambino.

È ovvio che nel tempo scuola del bambino, si intersecano più “tempi scolastici”:

- **Il tempo del distacco** dalla dimensione familiare e **dell’ambientamento** all’istituzione scolastica, che, per l’alta connotazione affettivo-relazionale, necessitano di una eventuale personalizzazione ai bisogni dei singoli bambini (ecco l’importanza di un’attenta pianificazione del tempo inserimento per i bambini che frequentano la scuola per il primo anno);
- **Il tempo per conoscersi, per stare a scuola e per apprendere**, in cui si intreccia la dimensione organizzativa della scuola;
- **Il tempo del fare del bambino** è il tempo in cui ogni bambino può apprendere e successivamente rielaborare attraverso le proposte che le insegnanti programmano e svolgono all’interno della sezione.
- **Il tempo che rasserena** è il tempo degli eventi, delle azioni stabili e ricorrenti, che nella quotidianità, scandiscono il tempo della vita scolastica con regolarità e prevedibilità, sostenendo il bambino nell’ambientamento alla nuova realtà ma anche nei percorsi di cura e apprendimento. In questa ottica la routine per il bambino, non rappresenta una noiosa ripetitività, ma diventa azione capace di farlo orientare nel tempo, garantendogli un senso di controllo su ciò che lo circonda.

Il calendario scolastico

Tutte le attività programmate dalle insegnanti sono realizzate nel corso dell’intero anno scolastico (settembre-giugno) che di norma segue le sospensioni del calendario scolastico regionale (**v. allegato 8 – calendario sospensione attività didattica**)⁸.

L’organizzazione della giornata

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

- La pre-scuola andrà dalle ore 7.30 alle ore 8.45
- L’accesso mattutino, senza pre-scuola sarà dalle ore 9.00 alle ore 9.30
- L’uscita pomeridiana sarà dalle ore 15.30 alle ore 16.00
- Il dopo scuola si svolgerà dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Si precisa che i servizi integrativi di pre e post scuola (da intendersi come mera custodia oraria) non sono da considerarsi come tempo scuola: le attività proposte durante questi momenti saranno prevalentemente a carattere ludico-ricreativo e non con finalità didattiche. Sarà perciò possibile, previa decisione del Legale Rappresentante, impiegare personale col titolo di educatore/educatrice e non obbligatoriamente col titolo di insegnante abilitata.

Pre e post scuola

Affinché il bambino possa usufruire dei servizi sopraelencati **è necessaria** l’iscrizione presso la segreteria della scuola.

⁸ Riferimento a pag. 108

Si precisa che il numero massimo di iscritti non deve superare le 30 UNITA'. Qualora le domande di iscrizione superassero tale numero, la Scuola non potrà accogliere la richiesta al servizio stesso.

La richiesta di utilizzo di uno o entrambi i servizi è valida per **tutti** gli anni di frequenza della scuola dell'Infanzia, salvo mutate condizioni familiari che impongano in un secondo tempo la necessità di accedere o recedere dal o dai servizi precedentemente richiesti.

Il servizio di pre scuola è attivo dalle ore 7,30 alle ore 8,45.

Il servizio di post scuola è attivo dalle ore 16 alle ore 18 (a seguito di appello, viene consumata una piccola merenda compresa nel costo mensile del servizio).

Scuola estiva del mese di luglio

La direzione ed il Legale Rappresentante attiveranno il centro estivo nel mese di luglio, che verrà gestito in toto da una Cooperativa esterna alla scuola, la stessa metterà a disposizione i locali, ma non si occuperà né della gestione, né della programmazione del servizio.

Le modalità, le settimane di attivazione e gli orari saranno da definire.

Ne verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie.

9. ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

Consiglio di scuola

Organo pensato per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'infanzia, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- Rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per sezione;
- Rappresentanti dei genitori, nominati e regolarmente eletti dall'Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- La coordinatrice.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno, e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Consiglio di intersezione

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione, eletti dalle rispettive assemblee dei genitori.

Il consiglio di intersezione è un organo propositivo e consultivo, dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché i figli frequentano la scuola.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice didattica, la quale durante la prima riunione designa una segretaria che si occuperà di redigere i verbali a seguire, da apporre nel rispettivo registro, da conservare nella scuola a cura della direzione.

Si riunisce a scuola almeno due volte l'anno, o ogni volta ve ne sia necessità, in orario non scolastico.

Le sue competenze comprendono:

- ✓ Formulare al collegio proposte inerenti all'eventuale ampliamento dell'offerta formativa,
- ✓ Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ✓ Ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali, e attrezzatura per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola persegue;
- ✓ Promuovere, attraverso le diverse iniziative che la scuola programma, la collaborazione scuola-famiglia.

Collegio docenti

È formato da tutte le insegnanti della scuola, convocato e presieduto dalla coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la verifica della stessa, per la revisione del P.T.O.F., per verificare i casi degli alunni in difficoltà, scegliere gli interventi di formazione annuale, elaborare il calendario delle attività extracurricolari. E' redatto un verbale per ogni seduta.

Assemblea generale dei genitori

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti presso la scuola.

Viene eletto un presidente per ogni volta che l'assemblea si riunisce, e viene convocata dal legale rappresentante e dalla Coordinatrice didattica.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale, con il solo diritto di parola, gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è un organo *consultivo* e *propositivo*.

Le riunioni si svolgono all'interno dei locali della scuola o della Parrocchia a seconda della disponibilità e al di fuori dell'orario di scuola. All'assemblea le si attribuiscono i seguenti compiti:

- Prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- Esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle diverse iniziative annuali che la scuola ha previsto per l'anno scolastico;
- Formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- Prendere conoscenza del lavoro che si svolgerà nel corso dell'anno e degli obiettivi attesi;
- Nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio della Scuola.

10. ALLEANZA SCUOLA - FAMIGLIA

Nella Scuola dell'Infanzia, più che in qualsiasi altro grado di scuola non si può prescindere da una stretta alleanza scuola-famiglia: essa si evince nella piena condivisione della proposta educativa e nella stretta collaborazione e cooperazione tra la scuola e la famiglia (**V. allegato 9 – Patto di corresponsabilità educativa**)⁹.

Ogni bambino in ingresso alla Scuola dell'Infanzia è portatore di una sua storia personale, che gli consente di avere già un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti che mette in campo quotidianamente e condivide con i suoi compagni e le sue maestre.

Per questo motivo diventa indispensabile costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia per condividere il progetto educativo e le sue finalità, ma soprattutto per valorizzare i diversi ruoli che famiglia e scuola si giocano, nell'educazione dei bambini.

Per la buona riuscita delle finalità sopra esposte la nostra scuola propone incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca (gli stessi per l'a.s. in corso saranno svolti, verosimilmente, da remoto, utilizzando piattaforme apposite), quali:

- **Incontri con la coordinatrice didattica per conoscere l'offerta formativa della nostra scuola, da tenersi tra ottobre e dicembre (precedenti al periodo delle iscrizioni)**

La coordinatrice si occupa di incontrare le famiglie che ne facciano preventiva richiesta, al fine di spiegare loro l'offerta formativa e mostrare i locali della scuola. Tutto ciò al fine di dare la possibilità di conoscere nel dettaglio tutto ciò che la nostra scuola offre, prima dell'apertura delle iscrizioni.

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del Miur, nel mese di gennaio. Si procederà ad accogliere le domande dei bambini che compiranno i tre anni di età entro il 31 di dicembre. Solo se rimarranno posti disponibili, e solo con successivo nulla osta del Comune, si procederà all'accoglimento delle domande dei bambini che compiranno i tre anni entro il 30 aprile.

- ***I primi incontri con i genitori e con i bambini***

I genitori dei bambini che inizieranno a frequentare il primo anno della Scuola dell'Infanzia saranno invitati, nel mese di maggio, ad una riunione presieduta da Mons. Cairati (Legale Rappresentante), la Dott.ssa Colombo (pedagogista) e la Dott.ssa Caldarozzi (coordinatrice didattica) per ricevere indicazioni circa l'inserimento del mese di settembre, il materiale necessario ed altre ulteriori informazioni.

Nei due mercoledì centrali di giugno, tutti i bambini la cui domanda di iscrizione è andata a buon fine, alla presenza di un adulto di riferimento, saranno invitati a scuola per trascorrere un paio di ore assieme alle maestre.

La finalità principale di questi incontri è quella di far sì che i bambini familiarizzino con il contesto scuola, abbiano modo di visionare gli spazi interni ed esterni della struttura e comprendano che tali spazi saranno condivisi con altri bambini.

Le maestre avranno poi l'occasione, di attuare le prime osservazioni, utili alla compilazione dei primi profili osservativi. Tali osservazioni, saranno integrate con le informazioni che le stesse raccoglieranno durante i colloqui con la famiglia (che si svolgeranno verosimilmente nel mese di luglio) utili, per meglio conoscere il bambino, e supportate da una griglia apportata con l'ausilio della pedagogista.

- ***Colloqui individuali durante il corso dell'anno***

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico viene previsto un colloquio dove famiglia e insegnanti si confrontano sulla crescita del bambino, sulle competenze raggiunte, su eventuali criticità emerse nel corso dell'anno. Assieme individuano le attenzioni e le strategie educative funzionali alla buona riuscita del percorso educativo.

⁹Riferimento a pag. 111

○ ***Prima assemblea plenaria dei genitori nel mese di ottobre***

Il Legale Rappresentante e la coordinatrice convocano i genitori di tutti i bambini frequentanti la scuola per illustrare l'organizzazione e la programmazione annuale. Nella stessa occasione, i genitori eleggono i propri rappresentanti.

○ ***Assemblea per gli alunni iscritti al successivo anno scolastico***

Il legale rappresentante e la coordinatrice convocano i genitori di tutti i bambini iscritti all'a.s. successivo nel mese di maggio, al fine di presentare le modalità di inserimento, le norme di funzionamento della scuola, l'organizzazione della giornata.

○ ***Colloqui con la pedagoga***

Nel caso emergessero particolari criticità educative, didattiche, cognitive, comportamentali rilevate in corso d'anno dalle insegnanti di sezione e/o dalla pedagoga, le famiglie degli alunni interessati possono usufruire di colloqui di supporto e tutoring con il consulente pedagogico che collabora con la scuola.

Eventi che coinvolgono le famiglie

Settembre/ottobre

- Accoglienza dei bambini piccoli all'interno della comunità scolastica

Novembre

- Festa patronale San Magno

Dicembre

- Festa di Natale e scambio di auguri

Marzo/aprile

- Preghiera e scambio di auguri in ricorrenza della S. Pasqua

Maggio

- Rosario mariano presso il giardino della scuola
- Festa di fine anno scolastico

La festa di fine anno scolastico rappresenta un importantissimo momento di incontro e di condivisione con le famiglie rispetto al percorso educativo svolto durante l'anno scolastico. Occasione particolarmente significativa per i bambini "grandi", che concludono il loro percorso nell'ambito della scuola dell'infanzia. Per gli aspetti organizzativi della festa, la scuola lavora in sinergia con i rappresentanti di classe che si rendono disponibili nell'aiutare le insegnanti e la Direzione per la buona riuscita dell'evento. Il team educativo cura il piccolo saggio finale e la premiazione dei remigini.

In aggiunta saranno previsti i seguenti momenti ludico – ricreativi che non prevedono la partecipazione diretta dei genitori se non a livello organizzativo:

Spettacolo teatrale

Durante il corso dell'anno, è ormai consuetudine che la scuola proponga, all'interno dei propri spazi, uno spettacolo teatrale, realizzato dall'attore/regista Enrico Croce, attinente alla programmazione annuale in corso.

Carnevale

La scuola si occupa di organizzare all'interno dei propri spazi, uno spettacolo di animazione gestita da compagnie teatrali contattate dalla scuola stessa.

11. UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale del territorio, promuovendo il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale attraverso iniziative durante il corso dell'anno.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio cittadino.

La nostra scuola favorisce, oltre all'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, servizi sociali, cultura, ecc.), la Comunità Parrocchiale, l'oratorio, l'Azienda Sanitaria locale, e partecipa al Collegio di Zona per le scuole paritarie, promosso dalla Fism di Milano.

12. RACCORDO DI CONTINUITA' VERTICALE TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La scuola promuove la continuità con:

➤ *Bambini provenienti da asili nido*

Sono previste attività presso la nostra scuola (durante il mese di giugno), oltre all'eventuale passaggio di informazioni con le educatrici del nido.

➤ *Le scuole primarie del territorio per i bambini in uscita*

In linea con quanto programmato dalla Commissione Continuità, sono previste attività didattiche di raccordo comuni presso le scuole adiacenti alla nostra, e il passaggio delle informazioni tra le insegnanti dei diversi ordini di scuola, in forma cartacea (attraverso schede di passaggio strutturate *ad hoc* o attraverso colloqui con le insegnanti referenti delle diverse scuole primarie).

13. IL PROGETTO EDUCATIVO

Finalità e mete secondo le "indicazioni nazionali"

Il percorso educativo didattico che si intende proporre ai bambini è volto ad accogliere ciascun piccolo della sua personale unicità, considerarlo attore/protagonista del suo processo di sviluppo socio – affettivo - cognitivo e ad offrirgli un'esperienza significativa ricca di stimoli, improntata al "fare" e allo “scoprire”.

Tale percorso, in conformità con quanto indicato dalle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione nel maggio 2012, ha come finalità primarie:

1. **La maturazione dell'identità personale del bambino**
2. **La conquista dell'autonomia**
3. **Lo sviluppo delle competenze**
4. **Lo sviluppo della cittadinanza**

IDENTITA'	AUTONOMIA	COMPETENZA	CITTADINANZA
Sviluppare l'identità significa ad imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentando diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio/femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una specifica comunità.	Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.	Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.	Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura.

Il curricolo nella scuola dell'infanzia si articola attraverso cinque **campi di esperienza**:

- **il sé e l'altro**
- **il corpo in movimento**
- **linguaggi creatività ed espressione**

- i discorsi e le parole

- la conoscenza del mondo

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico - culturali. La scuola, all'interno della sua autonomia, articola i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Gli obiettivi di apprendimento, definiti per ciascun campo di esperienza e per la religione cattolica, sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i **traguardi per lo sviluppo della competenza** previsti dalle indicazioni.

Stile educativo

- Amicizia e rispetto: rapporto di fiducia e di condivisione in cui ogni bambino si senta riconosciuto e accolto così com'è.

- Corresponsabilità: lasciarsi coinvolgere da protagonisti (bambini, famiglia e docenti) nel processo educativo che si avvale del metodo deduttivo (dedurre il sapere partendo dall'esperienza).

- Industriosità: disponibilità e creatività per promuovere la crescita di ogni bambino nella sua originalità.

La relazione affettiva è la base dello stile educativo tra adulti e bambini. L'insegnante attenta ai segnali inviati dai bambini, risponde adeguatamente al bisogno di sicurezza, stima, gratificazione.

Metodo educativo

La relazione significativa adulto-bambino, la predisposizione di un ambiente di vita accogliente e il metodo individualizzato sono i punti qualificanti delle linee metodologiche.

Gli apprendimenti sono proposti in modo graduale, rispettando i diversi ritmi e le potenzialità d'ogni bambino. Le attività vengono programmate per campi di esperienza.

L'osservazione occasionale è il punto di partenza per conoscere la modalità d'interazione e comportamento del bambino con i coetanei e gli adulti. L'osservazione sistematica e la verifica poi, sono strumenti importanti per valutare il processo educativo di ogni alunno e per riequilibrare le proposte educative.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono effettuati per mezzo di attività didattico - educative, conversazioni guidate, disegni.

La programmazione si svolge:

1. Nel gruppo di sezione in cui è garantita la continuità del rapporto adulto - bambino, si favorisce la collaborazione dei bambini fra loro e amicizie fra bimbi della stessa età;
2. Secondo momenti di intersezione e laboratorio che creano rapporti arricchenti con bambini ed insegnanti.

La pratica didattica privilegerà:

1. La relazione personale significativa tra pari e con adulti,
2. La valorizzazione del gioco,
3. Il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette, al contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

Verifica e valutazione

La **verifica** e la **valutazione** dei livelli di sviluppo prevedono, seguendo le indicazioni fornite dalle Indicazioni Nazionali, differenti tappe:

1. Un momento iniziale, volto a tracciare un quadro delle capacità con cui i bambini accedono alla scuola materna (osservazione iniziale);

2. Dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, basati su osservazioni, verbalizzazioni, confronto fra i docenti, che consentono di valutare le esigenze dei singoli bambini, riequilibrare in itinere la proposta educativa in base alla qualità delle loro risposte;
3. Dei bilanci finali per la valutazione degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Il Collegio docenti si riserva la possibilità di sospendere le attività didattiche per periodi e con tempistiche variabili così da poter procedere a osservazioni sul gruppo classe e/o sul singolo alunno in modo più analitico e puntuale.

Per ciascun bambino verrà compilata una scheda che verrà redatta dall'insegnante di sezione al momento del passaggio alla scuola primaria.

Documentazione: il materiale fotografico e gli elaborati dei bambini

L'itinerario, compiuto nella scuola assume significato nella misura in cui può venire rievocato, riesaminato, analizzato e socializzato.

Importante, quindi, produrre un'attenta documentazione dei dati relativi alle attività.

Ci si avvarrà di strumenti di tipo cartaceo, verbale e grafico raccolte in modo continuativo.

Tale documentazione offre l'opportunità ai bambini di rendersi conto delle proprie conquiste e fornisce a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto nonché una condivisione con le famiglie. Tale materiale verrà consegnato alle famiglie durante il corso dell'anno scolastico, con modalità e tempi decisi dal Collegio Docenti.

Le uscite didattiche

La scuola prevede in corso d'anno uscite didattiche (nel territorio di Legnano e fuori dal territorio Comunale) come arricchimento al piano dell'offerta formativa.

Il costo di tali uscite (eventuali costi d'ingresso, costi per lo spostamento ecc.) non è incluso nella retta.

14. IL PASTO ED IL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE A SCUOLA



La scuola non ha la cucina interna ed il servizio ristorazione mensa e di merenda post scuola è affidato a Ristorazione Oggi.

Il menu è supervisionato dal responsabile della cucina al fine di offrire a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura e controllati, in linea con quanto indicato dal documento di indirizzo per l'elaborazione dei menù nella ristorazione scolastica.

Il menù è esposto giornalmente nell'androne della scuola, e comunque sempre visibile sulla bacheca degli avvisi, interna alla scuola.

Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza/allergie alimentari, oppure in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali.

Non è possibile prevedere la frequenza alla scuola dell'Infanzia, senza usufruire del pasto in quanto momento educativo.

In occasione di feste di compleanno dei bambini, i genitori possono portare cibi e bevande a scuola purché confezionati, integri e con data di scadenza conforme.

Esposto in bacheca si trova: *“Informazione all’utenza inerente la presenza negli alimenti serviti a refezione di ingredienti o coadiuvanti tecnologici (e loro derivati) inclusi tra le sostanze che provocano allergie o intolleranze”*.

15. OCCORRENTE PER LA SCUOLA

Ogni bambino dovrà avere nel proprio armadietto, una sacca con un cambio completo adeguato alla stagione (mutande, calze, maglietta intima, pantaloni, maglietta e felpa) e una sacca vuota per riporre il cambio settimana o occasionale.

Entrambe le sacche dovranno essere contrassegnate con nome e cognome del bambino.

Si suggerisce un abbigliamento comodo per facilitare il cammino verso l'autonomia.

Si consigliano scarpe con chiusura a velcro.

Sono da evitare cinture, bottoni, body e scarpe con stringhe.

Dalla terza settimana di frequenza, i piccoli potranno iniziare ad usufruire del momento del sonno, dovranno pertanto portare 1 lenzuolino con angoli contrassegnato con nome e cognome e 1 cuscino con federa, anch'esso contrassegnato con nome e cognome.

È possibile portare un oggetto a cui il bambino è particolarmente legato (orsetto, bambola, peluche, ecc.) da utilizzare nel momento del sonno.



16. SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI A SCUOLA

Il personale scolastico non può somministrare farmaci ai bambini, ad esclusione di particolari situazioni come previsto dalla normativa.

Per situazioni patologiche particolari che richiedano le somministrazioni di farmaci e/o particolari cautele è necessario informare preventivamente la Direzione.

I genitori che ne facessero richiesta sono ammessi a recarsi a scuola in orario didattico per l'eventuale somministrazione di farmaci ai propri figli.

In Allegato protocollo con le procedure previste dalla scuola, nel rispetto delle indicazioni dell'ASL competente che ha validità annuale. **(V. allegato 10 – Somministrazione di farmaci in ambito scolastico).**¹⁰

¹⁰ Riferimento a pag. 111

17. AUTOVALUTAZIONE

Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia

Il RAV è in fase di rielaborazione dal Collegio Docenti. Di seguito riportata la versione del documento redatta nel triennio precedente.

Si riporta qui di seguito il lavoro svolto dal collegio docenti della nostra scuola in riferimento alle Rubriche di Valutazione presentate nel RAV e la conseguente individuazione delle priorità.

Per questo anno scolastico il collegio si è confrontato anche sugli indicatori e le domande guida nei diversi collegi, focalizzando però la propria attenzione sulle rubriche di valutazione in attesa di poter acquisire la versione definitiva del rapporto di autovalutazione per le scuole d'infanzia e completare il lavoro svolto anche alla luce di questionari proposti e degli indici con le rispettive fonti proposte.

Per un'attenta analisi e ponderazione delle diverse rubriche, si è seguito la proposta delle Fism di ponderare in collegio ogni rubrica analizzando in modo sistematico le singole parti da cui è composta.

Nella seconda parte le priorità di lavoro sono quindi individuate in base alle aree in cui la scuola evidenzia ambiti di miglioramento: parti dove il range di risposte delle insegnanti risulta troppo ampio, indice della necessità di condivisione del valore o significato di quell'area.

Di seguito riportiamo le griglie relative a ciascuna sezione componente il Rav, oggetto di valutazione da parte del collegio.

CAP. 2 ESITI (in termine di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

2.1 RISULTATI IN TERMINE DI BENESSERE DEI BAMBINI AL TERMINE DEL TRIENNIO

Criteri di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo a quelli svantaggiati

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 6

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV_

2 ESITI											
2.1 RISULTATI IN TERMINE DI BENESSERE DEI BAMBINI AL TERMINE DEL TRIENNIO (pg.13)											
02.01.01	DISTACCO									Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	7	7	7	6				Tot:: 41	Media: 6.83
02.01.02	COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITA' PROPOSTE									Prof pag	
Valore ponderato	7	5	6	5	7	6				Tot 36	Media: 6
02.01.03	AUTOSTIMA									Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	6	5	7	6				Tot 37	Media: 6.16
02.01.04	RELAZIONE NEL GRUPPO									Ptof pag	
Valore ponderato	7	5	7	5	7	6				Tot 37	Media: 6.16
02.01.05	ROUTINES									Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	7	7	7	7				Tot 41	Media: 6.83
Valore ponderato in riferimento all'area:										Tot: <u>31.98/5</u>	6.396

Individuazione delle priorità

Di seguito vengono riportate le priorità di lavoro, con i relativi traguardi di sviluppo su cui il collegio lavorerà per stendere il piano di miglioramento.

1) Coinvolgimento nelle attività proposte

- MEDIA: 6
- RANGE: 5/7

Il collegio si trova concorde nel ripensare la programmazione/ progetto sia nella modalità che nel contenuto. Per questo motivo si chiederà alla pedagoga di prevedere un corso di aggiornamento che abbia come focus operativo e metodologico la progettazione, cosicché si possano pensare attività di sezione che risultino più accattivanti per gli alunni.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI 3 ANNI:

- Prevedere attività in cui i bambini siano sempre più coinvolti attraverso modalità di laboratorio/officina;
- Prevedere attività laboratoriali che sappiano accattivare l'attenzione e la partecipazione dei bambini.

2) Relazione dei bambini all'interno del gruppo

- MEDIA: 6
- RANGE: 5/7

Si rilevano, soprattutto durante i momenti di gioco libero e non strutturato, dinamiche conflittuali che interessano le tre diverse fasce di età.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Progettare attività ludiche strutturate e non, all'interno dei diversi gruppi per accrescere i momenti di relazione;
- Progettare attività di problem-solving su situazioni conflittuali.

2.2 RISULTATI DI SVILUPPO E DI APPRENDIMENTO

Criteri di qualità: la scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo, identità, autonomia, competenze e avvio alla cittadinanza

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 5

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV_

2 ESITI											
2.2 RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO (RUBRICA Pag.15)											
02.02.01	CURIOSITA' VERSO LE ATTIVITA' PROPOSTE									Ptof pag	
Valore ponderato	5	5	6	5	5	7				Tot 33 Media: 5.5	
02.02.02	CONSEPAVOLEZZA DEI PROPRI LIMITI E POTENZIALITA'									Ptof pag	
Valore ponderato	5	5	5	7	4	6				Tot 32 Media: 5.3	
02.02.03	INDIFFERENZA VERSO GLI ALTRI									Ptof pag	
Valore ponderato	6	6	7	5	5	6				Tot 35 Media: 5.8	
02.02.04	CAPACITA' DI METTERSI IN GIOCO									Ptof pag	
Valore ponderato	7	5	6	5	4	6				Tot 33 Media: 5.5	
02.02.05	ESPRIMERE EMOZIONI ED IDEE									Ptof pag	
Valore ponderato	6	5	6	6	4	6				Tot 33 Media: 5.5	
02.02.06	LA SCUOLA ATTIVA LA CAPACITA' DI PIANIFICAZIONE									Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	6	5	5	7				Tot 36 Media: 6	
02.02.07	LA SCUOLA ATTIVA LA CAPACITA' DI AUTORIFLESSIONE									Ptof pag	
Valore ponderato	6	5	6	5	5	6				Tot 33 Media: 5.5	
02.02.08	CONDIVISIONE DEI CRITERI PER I TRAGUARDI FORMATIVI									Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	7	7	7	7				Tot 41 Media: 6.83	
02.02.09	RILEVAZIONE DEI TRAGUARDI DI SVILUPPO									Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	6	7	7	7				Tot 40 Media: 6.6	
02.02.10	TRASFERIMENTI E ABBANDONI									Tot	
Valore ponderato	4	5	6	7	4	6				Tot 32 5.3	
										Tot: 57.83/10	5.783
	Valore ponderato in riferimento all'area:										

Individuazione delle priorità

1) Consapevolezza dei propri limiti e potenzialità

- MEDIA: 5
- RANGE: 4/7

Nel corso dei prossimi anni si potrebbero prevedere incontri con esperti (D.ssa Salvadori) che propongano incontri informativi/formativi sulle emozioni e il superamento di “ostacoli emozionali”.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Progettare giochi di gruppo in palestra;
- Progettare attività in piccolo gruppo dove i bambini possano fare lavoro di tutoring (anche tra età omogenee) valorizzando le loro capacità.

2) Trasferimenti e abbandoni

- MEDIA: 32
- RANGE: 4/7

I trasferimenti, nella maggior parte dei casi derivano da situazioni lavorative genitoriali che prevedono spostamenti su lungo raggio.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI: non è possibile incidere su queste variabili

2.3 RISULTATI A DISTANZA

Criteri di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 6

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV_

2 ESITI											
2.3 RISULTATI A DISTANZA (rubrica pag.19)											
02.03.02	MONITORAGGIO DEI RISULTATI A DISTANZA									Ptof pag	
Valore ponderato	6	5	6	7	7	5				Tot 36	Media: 6
02.03.03	DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO									Ptof pag	
Valore ponderato	6	7	6	7	6	5				Tot 37	Media: 6.16
Valore ponderato in riferimento all'area:										Tot: 12.16/2	6.08

Individuazione delle priorità

1) Monitoraggio dei risultati a distanza

- MEDIA: 6
- RANGE: 5/7

Da anni il collegio si interroga sulla necessità di sistematizzare un monitoraggio costante con le insegnanti della scuola primaria sul bacino di utenza, prevedendo attività periodiche di monitoraggio (stesura di un protocollo condiviso con tutte le scuole dell'Infanzia-primaria del territorio cittadino).

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Colloqui con la pedagoga per un passaggio di consegne alunni/e successivo rimando durante il mese di maggio;
- Prevedere uno strumento standardizzato di monitoraggio.

2) Difficoltà di apprendimento

- MEDIA: 6
- RANGE: 5/7

Sistematizzare interventi di potenziamento delle fragilità presenti sugli alunni delle diverse fasce di età, attraverso gruppi di lavoro coordinato tra le diverse risorse presenti a scuola.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Sistematizzare annualmente, a seguito di valutazione delle insegnanti e della pedagoga, un progetto che si occupi di individuare obiettivi specifici, atti a potenziare le aree deficitarie che emergono nel corso dell'anno all'interno delle sezioni;
- Corso di formazione specifico su attività atte a fornire gli strumenti per una corretta progettazione volta al potenziamento.

CAP. 3 - A) PROCESSI E PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Criteri di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 6

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

3 PROCESSI										
3.1 PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE										
3.1.1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE (rubrica pag 23)										
3.1.1.1.	CURRICOLO								Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	7	7	7				41	6.83
3.1.1.2	COMPETEZE								Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	6	7	7	7			41	6.83
3.1.1.3	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA								Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	5	6	6	7			38	6.33
3.1.1.4	PROGRAMMAZIONE								Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	5	6	6	7			38	6.33
3.1.1.5	ESPERIENZE AED ATTIVITA' EDUCATIVE								Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	7	7	6	7			41	6.83
3.1.1.6	STRUMENTI RILEVAZIONE								Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	7	6	6	7			40	6.66
3.1.1.7	RIPROGETTAZIONE ESPERIENZE								Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	5	5	6	7			37	6.16
Valore ponderato in riferimento all'area:									Tot: 45.97/7	6.567

Individuazione delle priorità

1) Riprogettazione esperienze

- MEDIA: 6
- RANGE: 5/7

Da diversi anni tutto il collegio si trova concorde nel provare a rivedere le modalità di progettazione che fino ad oggi hanno caratterizzato il lavoro dello stesso.

Le insegnanti hanno accolto i diversi suggerimenti delle formatrici della scuola, pianificando percorsi ed attività nuove, coscienti che il lavoro è ancora molto.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Avere la possibilità di una supervisione costante di una figura competente che segua il collegio nel ripensare alle esperienze pregresse e rimodularne di nuove.

2) Programmazione

📊 MEDIA: 6

📊 RANGE: 5/7

La scuola intende sperimentarsi attraverso nuove modalità progettuali, capaci di accattivare sempre più l'interesse degli alunni.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Prevedere un corso di aggiornamento che abbia come focus operativo il saper progettare;
- Prevedere modalità operative nuove di progettazione che prevedano uno sfondo integratore e/o un personaggio guida;
- Progettare in modo che il percorso annuale sappia abbracciare tutti gli obiettivi previsti nel curricolo delle competenze da raggiungere al termine del percorso della scuola dell'infanzia.

3.2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Criteri di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazioni della vita scolastica.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 5

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

3 PROCESSI												
3 a) PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE												
3.2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (rubrica pag. 28-29)												
3.a.2.1	ORGANIZZAZIONE SPAZI E TEMPI									Ptof pag		
Valore ponderato	7	5	6	6	5	7					36	6
3.a.2.3	ORGANIZZAZIONE ARREDI									Ptof pag		
Valore ponderato	4	5	4	3	4	3					23	3.83
3.a.2.4	SPAZI DI ATTIVITA'									Ptof pag		
Valore ponderato	7	3	7	5	7	6					35	5.83
3.a.2.5	MODALITA' DIDATTICHE INNOVATIVE									Ptof pag		
Valore ponderato	5	4	3	4	4	3					23	3.83
3.a.2.6	REGOLE DI COMPORTAMENTO									Ptof pag		
Valore ponderato	7	5	7	6	5	7					37	6.16
3.a.2.7	GESTIONE DEI CONFLITTI									Ptof pag		
Valore ponderato	6	6	7	6	6	7					38	6.33
Valore ponderato in riferimento all'area:											Tot: 32 /6	5.3

Individuazione delle priorità

1) Modalità didattiche innovative

- MEDIA: 3
- RANGE: 3/5

Dopo un'azione di ripensamento generalizzata sulle modalità didattiche che da due anni vengono riproposte agli alunni, si potrebbe mettere a disposizione delle insegnanti strumenti informatizzati all'interno di ogni sezione.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Creazione del laboratorio informatico;
- Acquisto di materiale di supporto informatizzato;
- Creazione di uno spazio biblioteca.

1) Organizzazione arredi

- MEDIA: 3
- RANGE: 3/5

Il collegio si trova concorde all'unanimità nel ripensare, in un'ottica di rinnovamento, tutti gli spazi comuni della scuola, con un'attenzione specifica all'acquisto di nuovi materiali ludico-ricreativi.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Acquisto arredo completo del salone ricreativo;
- Acquisto di giochi per il giardino;
- Acquisto angolo travestimento in ogni sezione;
- Acquisto angolo gioco simbolico in ogni sezione.

3.3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Criteri di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 5

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV-

3 PROCESSI			
3 a) PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE			
3.3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE (rubrica pag31-32)			
3.a.3.1.	ATTIVITA' QUOTIDIANE	Ptof pag	
Valore ponderato	7 7 6 6 6 6	38	6.33
3.a.3.2	DIFFERENZIAZIONE ATTIVITA'	Ptof pag	
Valore ponderato	6 7 6 6 6 5	36	6
3.a.3.3	ATTIVITA' PER L'INCLUSIONE	Ptof pag	
Valore ponderato	7 7 6 5 4 7	36	6
3.a.3.4	COLLABORAZIONE PER PEI	Ptof pag	
Valore ponderato	7 6 7 5 6 7	38	6.33
3.a.3.5	AGGIORNAMENTO PEI E PDP	Ptof pag	
Valore ponderato	7 6 6 7 7 7	40	6.66
3.a.3.6	ATTIVITA' IN CLASSE	Ptof pag	
Valore ponderato	7 7 6 5 5 7	37	6.16
3.a.3.7	CONFRONTO CON I GENITORI	Ptof pag	
Valore ponderato	7 7 5 5 5 7	36	6
3.a.3.8	TEMI INTERCULTURALI	Ptof pag	
Valore ponderato	7 7 5 5 5 5	34	5.66
3.a.3.9	SENSIBILIZZAZIONE ALLE DIFFERENZE	Ptof pag	
Valore ponderato	6 6 5 5 6 5	33	5.5
3.a.3.10	ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI GIOCO	Ptof pag	
Valore ponderato	4 4 4 4 3 3	22	3.6
		Tot: 54.14/10	5.4
	Valore ponderato in riferimento all'area:		

3.4 CONTINUITA'

Criteri di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 6

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV-

3 PROCESSI								
3.a PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE								
3.a.4 CONTINUITA' EDUCATIVA (rubrica pag. 34)								
3.a.4.1	ACCOGLIENZA INIZIALE						Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	7	6	7	7	41 6.83	
3.a.4.2	ATTIVITA' DI CONTINUITA'						Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	6	6	7	7	39 6.5	
3.a.4.3	CONTINUITA'-ATTORI						Ptof pag	
Valore ponderato	5	5	3	5	6	6	30 5	
3.a.4.4	COORDINAMENTO ATTIVITA' DI CONTINUITA'						Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	5	6	6	6	36 6	
3.a.4.5	INFORMAZIONE NELLA CONTINUITA'						Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	5	7	6	5	36 6	
Valore ponderato in riferimento all'area:						Tot: 30.33/5	6.06	

3 – B) PROCESSI PRATICHE GESTIONALI e ORGANIZZATIVE

3.5 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Criteri di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 5

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV-

3 PROCESSI								
3.B PRATICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI								
3.5 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA (rubrica pag.38)								
3.b.5.1	MISSINONE						Ptof pag	
Valore ponderato	7	7	7	6	6	7	40 6.6	
3.b.5.2	CORRE DI CONTROLLO E MONITORAGGIO						Ptof pag	
Valore ponderato	7	6	6	6	6	7	38 6.33	
3.b.5.3	DEFINIZIONE RESPONSABILITA'						Ptof pag	
Valore ponderato	5	5	7	5	6	4	32 5.33	
3.b.5.6	RISORSE ECONOMICHE						Ptof pag	
Valore ponderato	6	4	6	5	5	5	31 5.16	
Valore ponderato in riferimento all'area:						Tot: 23.48/4	5.87	

3.6 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Criteri di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità e incentivandone la collaborazione.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 5

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV-

3.PROCESSI								
3.B PRATICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI								
3.6 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (rubrica pag. 41)								
3.b.6.1	FORMAZIONE					Ptof pag		
Valore ponderato	6	7	6	6	7	6	38	6.33
3.b.6.2	VALORIZZAZIONE DOCENTI					Ptof pag		
Valore ponderato	4	3	4	3	4	6	24	4
3.b.6.3	GRUPPI DI LAVORO					Ptof pag		
Valore ponderato	6	5	5	5	5	1	27	4.5
3.b.6.4	SCAMBIO E CONFRONTO PROFESSIONALE					Ptof pag		
Valore ponderato	5	5	5	6	6	5	32	5.33
Valore ponderato in riferimento all'area:						Tot: 20.16 / 4	5.04	

3.7 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Criteri di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

Rubrica di valutazione: votazione emersa dal collegio: 5

Motivazione del giudizio assegnato: si riporta di seguito le sintesi dei giudizi emersi dall'analisi del collegio docenti:

GRIGLIA DI SINTESI PER - NIV-

3.PROCESSI								
3.B PRATICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI								
3.7 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE (rubrica pag. 44)								
3.b.7.1	COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE					Ptof pag		
Valore ponderato	5	6	2	7	7	7	34	5.66
3.b.7.2	RICADUTE SULLA SCUOLA					Ptof pag		
Valore ponderato	6	5	4	6	7	6	34	5.66
3.b.7.3	COINVOLGIMENTO DEI GENITORI					Ptof pag		
Valore ponderato	7	6	4	7	7	7	38	6.33
3.b.7.4	EFFICACIA DEL COINVOLGIMENTO					Ptof pag		
Valore ponderato	6	6	4	7	6	5	34	5.66
3.b.7.5	FORMAZIONE PER GENTIORI 3 6 3 3 4 4					Ptof pag	23	3.83
Valore ponderato in riferimento all'area:						Tot: 27.14 / 5	5.42	

Individuazione delle priorità

1) Formazione per i genitori

📊 MEDIA: 3

📊 RANGE: 3/6

Le insegnanti rilevano la necessità di prevedere un piano annuale di formazione per le famiglie degli alunni che frequentano la nostra scuola.

Attualmente sono previsti scarsi e sporadici momenti specifici, ridotti alla presenza della Dott.ssa Corna durante momenti formalizzati di assemblee.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Organizzazione serate a tema;
- Organizzazione di serate a tema anche con rete di scuole cittadine.

2) Collaborazione con le famiglie

📊 MEDIA: 5

📊 RANGE: 2/7

Le insegnanti rilevano la difficoltà nel condividere piani educativi in condivisione con le famiglie, azione che diventa imprescindibile per la buona riuscita del percorso formativo degli alunni.

TRAGUARDI ATTESI NELL'ARCO DEI TRE ANNI:

- Prevedere momenti d' incontro più costanti con le famiglie (colloqui personali);
- Prevedere momenti d' incontro più costanti con le famiglie (assemblee comunitarie).

Il piano di Miglioramento non è ancora stato definito, si procederà a stenderlo una volta acquisita la bozza definitiva del RAV.

18. IL REGOLAMENTO VIGENTE

Il regolamento di una scuola è l'insieme delle regole che la stessa si dà, nell'ambito della propria autonomia, per garantire il corretto funzionamento della scuola, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti in attuazione del Piano dell'Offerta Formativa.

All'atto dell'iscrizione verrà fornita alle famiglie una copia del documento (**V. allegato 11 – Il regolamento vigente**)¹¹ per garantire la necessaria trasparenza.

¹¹ Riferimento a pag. 115

ALLEGATO 1 PIANO EDUCATIVO D'ISTITUTO (P.E.)

PREMESSA

Il P.E. (Progetto Educativo d'Istituto) è il documento che definisce l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico dell'istituzione scolastica.

Esponde la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi di educazione e formazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia.

Il P.E.I. predisposto dall'Ente gestore della scuola nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Il presente documento è stato elaborato sulla base dell'esperienza acquisita negli anni e dal bisogno di esprimere chiaramente ai collaboratori e alle famiglie l'identità scolastica costitutiva e la prospettiva per il futuro. E' stato autorizzato nel settembre 2018 dal Parroco pro tempore Mons.re Angelo Cairati.

CHI SIAMO

La nostra Scuola trova le ragioni fondanti della sua presenza educativa nell'essere espressione della missione evangelizzatrice della Chiesa, luogo e strumento di "annuncio" e d'incontro in una realtà sociale e culturale nella quale la verità e tradizione cristiana rischiano di non essere incidenti e nel desiderio di porsi come aiuto, sostegno e collaborazione per quei genitori che intendono assicurare ai loro figli una crescita umana, culturale, morale ed affettiva integrale ed armonica.

BREVE STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

Da Luce del 23 Settembre 1979

“Lunedì 17 il nuovo Asilo di San Magno, intitolato alla memoria di “C. Monti Roveda”, ha aperto i battenti ospitando “16 pulcini”.

L'impatto con la nuova scuola materna è stato dolce: la scuola, infatti, si presenta molto bene e dispone di ampi spazi all'aperto per giocare.

Ad accogliere i 16 pulcini c'erano la maestra Carnelli e Suor Donata (....)”

La nostra Scuola è presente sul territorio di Legnano, all'interno della Parrocchia San Magno, da circa 40 anni

Attualmente la Scuola, situata in via Mons. Gilardelli 8, conta 4 sezioni con un totale di bambini iscritti pari ad un centinaio.

Dapprima affidata a personale religioso, ora conta solo personale laico.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia Caterina Monti Roveda è **scuola paritaria, cattolica, parrocchiale**.

E' una **scuola**, infatti come tale, concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

E' una scuola **paritaria**: è così definita (legge 10.03.2000 n° 62) perché nell'ambito del sistema scolastico nazionale concorre, nella sua specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa del territorio, è coerente con la domanda formativa della famiglia ed è caratterizzata da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Con l'autonomia scolastica si è inteso realizzare interventi formativi mirati allo sviluppo della persona, ampliando l'offerta, adeguandoli ai vari contesti e alle richieste delle famiglie e dell'economia del territorio,

al fine di garantire il successo formativo in coerenza con le finalità generali del sistema di istruzione stabiliti a livello nazionale.

Il legale rappresentante è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'amministrazione e degli utenti.

È una scuola **cattolica**, e come tale, si ispira nel suo operare alla concezione cristiana della realtà e della vita di cui Cristo è il Centro; cattolica poiché in essa i principi evangelici diventano basi educative, motivazioni interiori, mete finali.

Si qualifica per un particolare progetto educativo attento al valore della persona, all'educazione religiosa, alla formazione della coscienza morale, all'apertura e all'educazione alla vita.

All'interno di questa cornice particolare importanza assume l'insegnamento della Religione cattolica. Partendo dalla PEDAGOGIA DEL VANGELO, è nella figura di Gesù educatore che l'insegnante deve trovare l'arte di educare alla fede creando uno spazio di fiducia e libertà dove il bambino è accompagnato senza provare paura e senza sentirsi giudicato, ad incontrare Gesù.

L'insegnante è chiamata a comunicare il messaggio evangelico con la preghiera, l'accoglienza attenta del bambino e della sua famiglia, del loro credo con i gesti concreti di testimonianza cristiana.

E' una scuola **parrocchiale**, perché appartiene alla Parrocchia San Magno presieduta dal parroco *pro tempore* Mons. Angelo Cairati, ed è la scuola della comunità cristiana, ponte tra famiglia e comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità stessa.

APPARTENENTE ALLA FISM (federazione italiana scuole materne)

La scuola dell'infanzia Caterina Monti Roveda appartiene alla FISM (organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita).

Le insegnanti della Scuola Caterina Monti Roveda, (insegnanti FISM) sono professioniste dell'istruzione e dell'educazione, educatrici cristiane, mediatrici di uno specifico progetto educativo, personalmente orientato verso un cammino di crescita umana e spirituale.

L'impegno prioritario della Fism consiste nel sostegno alle scuole nel loro sforzo di garantire una proposta educativa e formativa di qualità, assicurando servizi adeguati e innovativi in un ambito delicato e strategico quale è quello dell'educazione infantile.

Tale impegno si traduce nella capacità di elaborare e realizzare una progettualità pedagogica ancorata a riferimenti teorici e metodologici validati sul piano scientifico e coerenti con l'idea di persona e di educazione cristiana a cui il Progetto Educativo delle singole scuole fa riferimento.

Tutto ciò avviene con la messa in rete delle risorse, esperienze, progettualità specifiche da parte di ciascuna realtà scolastica con l'obiettivo di attivare un continuo confronto e di aprire alle risorse, alle esperienze e alla progettualità delle altre scuole per la crescita dell'intero servizio educativo offerto dal Sistema delle scuole FISM.

È necessario ribadire che le scuole FISM sono scuole paritarie e in quanto tali sono parte del sistema nazionale di istruzione. Tale appartenenza richiede che in esse si faccia riferimento alle *indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012).

PROPOSTA EDUCATIVA

Suscitare la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei bambini il desiderio di conoscere è oggi, più che mai, il presupposto per un cammino educativo valido.

Educare significa lasciar esprimere, favorire la dinamica dello stupore e della conoscenza, accompagnare alla scoperta del reale e del suo significato.

Il percorso offerto dalla nostra scuola mira innanzitutto a suscitare nei piccoli alunni un interesse vivo e personale della realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato globale.

Il progetto educativo si realizza declinando nell'attività didattica quotidiana la certezza che tutto è creato e che la realtà che è data è una possibilità infinita di scoperta, nonché la consapevolezza che la persona conosce sé stessa attraverso l'azione e l'esperienza.

Il vero nucleo di un'ipotesi positiva è che il mondo mi è dato e che quindi ne posso fare esperienza.

Fatto salvo quanto sopra esposto, la nostra scuola si pone le seguenti finalità (dalle ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 5 Settembre 2012):

- **Consolidare l'identità**, significa vivere serenamente la propria corporeità, stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- **Sviluppare l'autonomia**, significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti;
- **Acquisire competenze**, significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti, descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi;
- **Vivere prime esperienze di cittadinanza**, porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise, implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri significa porre le fondamenta di un ambito democratico eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA

La prima responsabilità di un educatore è quella di accogliere la persona del bambino con i suoi bisogni e le sue domande: tutto ciò che inizia a germogliare in questi anni va quotidianamente curato, rispettato e fatto crescere.

Il bambino è un tutt'uno che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Nel rapporto con i coetanei e adulti egli chiede di essere accolto, voluto, e stimato. Per questo è importante che l'insegnante lo accompagni in modo che le sue capacità e la sua iniziativa crescano, la sua ragione e il suo pensiero si sviluppino, la sua affettività si realizzi. Ogni aspetto della persona è preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Nell'azione educativa l'insegnante valorizza ognuno nella sua originalità, è rispettosa dei suoi tempi, ne solletica la curiosità, cosicché egli sia sempre mosso da stupore e desiderio di conoscere e relazionarsi.

L'attenzione alla realtà e al valore della persona ha origine nella concezione cristiana che permea tutta la proposta educativa della scuola.

Dalle indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia, emerge un'attenzione alla dimensione etica e religiosa in cui nell'IRC si dovrà tener conto: il riconoscimento della dimensione "morale e religiosa" da educare, anche in relazione alla "maturazione dell'identità personale"; la valorizzazione dell'identità personale ed altrui nelle connessioni con le diversità di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza; il richiamo a esperienze forti come il senso della nascita e della morte, dell'origine della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

I momenti di preghiera sono affidati alla spontanea espressione e formulazione dei sentimenti presenti nell'animo dei bambini, adeguatamente stimolati dalle insegnanti di riferimento.

LA NOSTRA PECULIARE ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola conta 4 sezioni omogenee per età.

Per evitare i rischi della sezione chiusa è indispensabile programmare anche occasioni di attività di intersezione che creino rapporti più stimolanti fra le insegnanti e tra gli alunni, e che consentano una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici. La sezione aperta, inoltre, permette di superare la sterile contrapposizione sezioni miste/sezioni omogenee per età, poiché riduce gli inconvenienti ed accresce i possibili vantaggi di ciascuno dei due moduli. Infatti, l'intersezione fra bambini di età diversa consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo, l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età sostiene la puntuale realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati e percorsi individualizzati.

LA COMUNITA' EDUCANTE

La comunità educante è costituita da tutti coloro che partecipano alla vita della scuola, nello specifico essi sono:

- La **famiglia** resta la prima e indispensabile comunità educante. Ogni famiglia è soggetta di educazione e di testimonianza umana e cristiana e come tale va valorizzata. La scuola cattolica vuole essere, insieme con la famiglia e le comunità cristiane, un luogo credibile, nel quale i cristiani sappiano costruire relazioni di vicinanza e sostegno alle giovani generazioni, rispondendo alla loro domanda di significato e di rapporti umani autentici. La scuola cattolica sa che può e deve diventare luogo nel quale soprattutto ai genitori si offrono occasioni significative di incontro per confrontarsi sui problemi dell'educare che la scuola affronta giorno dopo giorno. Il rapporto scuola-famiglia si esplica e si fonda su:
 1. I colloqui di conoscenza del bambino;
 2. Nella partecipazione ad eventuali incontri formativi
 3. Nella partecipazione e organizzazione di feste tradizionali della scuola
 4. Nella partecipazione agli organi collegiali istituiti;
 5. Comitato genitori.
- Il **bambino** considerato come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. I bambini sono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo, sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando.

In tal modo la scuola dell'infanzia diventa:

1. La scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia;
 2. La scuola dove non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che assieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare grandi;
 3. La scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, trovando ciascuno il proprio ambito, senza invadere lo spazio altrui;
 4. La scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".
- Il **legale rappresentante** è il parroco della parrocchia San Magno, attualmente Mons. Dr. Angelo Cairati.
 - La **coordinatrice della scuola** in possesso del diploma magistrale conseguito prima dell'anno 2002 e della laurea in Scienze dell'Educazione è la Dott.ssa Claudia Caldarozzi.

Tra i suoi compiti, ruolo primario riveste quello di essere guida per le famiglie, per le insegnanti e sostiene in modo globale tutti i soggetti della comunità educante.

- **Il collegio Docenti** e la Coordinatrice il loro compito è quello di promuovere la formazione integrale del bambino e di progettare la proposta educativa della scuola. Ad ogni insegnante vengono richiesti:
 1. Un'aggiornata preparazione pedagogica e competenza professionale;
 2. La disponibilità al lavoro collegiale;
 3. Un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e le famiglie;

Lo stile educativo richiesto ad ogni insegnante si deve ispirare a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, il tutto accompagnato ad una costante osservazione del bambino, attraverso strumenti osservativi predisposti ad hoc, ma anche attraverso momenti di osservazione non necessariamente strutturati. Alla base di un buon lavoro educativo è necessaria una presa in carico globale di ogni alunno, sostenendo le scoperte quotidiane e incoraggiando l'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

All'interno di una scuola che si definisce cattolica, ogni insegnante è chiamata ad essere un educatore cristiano e di vivere il servizio come autentico esercizio di amore, rispetto verso gli altri e con reale atteggiamento collaborativo.

All'interno di questa cornice si inserisce il Ruolo educativo-didattico, della coordinatrice a cui spetta il compito di supervisionare le attività collegiali e coordinare tutte le attività della scuola.

Il personale amministrativo

La comunità scolastica comprende anche il personale amministrativo che svolge il proprio lavoro in sintonia con le linee educative della scuola, collabora con la coordinatrice e con il rappresentante legale, ed instaura un rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La struttura scolastica si articola su tre livelli così distribuiti:

SEMINTERRATO: laboratorio per le attività di manipolazione, palestra per le attività motorie, ufficio per i colloqui con le famiglie, lavanderia e locale dispensa.

PIANO TERRA: segreteria/direzione, aula blu, salone, servizi igienici.

PIANO PRIMO: aula verde, aula gialla, aula rossa, servizi igienici, infermeria e servizi igienici per le insegnanti.

La scuola dispone anche di uno spazio esterno di notevoli dimensioni: un'area con pavimentazione antitrauma e giochi, e uno spazio piantumato e ombreggiato.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì: l'ingresso avviene dalle ore 9,00 alle 9,30, l'uscita dalle ore 15,30 alle ore 16; è prevista inoltre un'uscita intermedia, previa richiesta, dalle ore 12,45 alle ore 13,30.

Dalle ore 9,30 vi è l'ingresso nelle relative sezioni di appartenenza dei bambini, a cui segue l'appello;

Dalle ore 10 circa alle ore 11,15 circa: attività didattico educative all'interno delle sezioni o nei laboratori;

Dalle ore 11,30 circa: routine del bagno

Dalle ore 11,45 circa: pasto nella sezione

I bambini di 3 anni dalle ore 13 alle ore 15 riposano all'interno dell'aula nanna

Dalle ore 13 circa alle ore 14: gioco libero; durante la bella stagione si usufruisce del giardino

Dalle ore 14 alle ore 15,20: routine del bagno e ripresa delle attività didattico educative all'interno delle sezioni o nei laboratori;

Dalle ore 15,30 alle ore 16: uscita

È disponibile il servizio di pre - scuola (dalle ore 7,30 alle ore 8,45) e post – scuola (dalle ore 16 alle 18).

Si precisa che tali servizi (da intendersi come mera custodia oraria) non sono da considerarsi come tempo scuola: le attività proposte durante questi momenti saranno prevalentemente a carattere ludico-ricreativo e non con finalità didattiche.

Sarà perciò possibile, previa decisione del Legale Rappresentante, impiegare personale col titolo di educatore/educatrice e non obbligatoriamente col titolo di insegnante abilitata.

Tutte le attività sopraelencate sono realizzate nel corso dell'intero anno scolastico che di norma segue le sospensioni del calendario scolastico regionale.

Nel caso, per vari motivi, vi fosse necessità di posticipare l'entrata o anticipare l'uscita, è necessario avvisare tempestivamente la Scuola.

Le persone autorizzate al ritiro dei bambini sono esclusivamente i genitori; se si desidera affidare l'incarico, anche occasionalmente, ad altre persone maggiorenni, è necessario compilare l'apposito modulo, allegando la documentazione richiesta e consegnarlo all'insegnante di sezione o in Direzione.

I SERVIZI INTEGRATIVI DI PRE E POST SCUOLA

Pre e post scuola

Affinché il bambino possa usufruire dei servizi sopraelencati è necessaria l'iscrizione presso la segreteria della scuola.

Si precisa che il numero massimo di iscritti non deve superare le 30 UNITA'. Qualora le domande di iscrizione superassero tale numero, la Scuola non potrà accogliere la richiesta al servizio stesso.

La richiesta di utilizzo di uno o entrambi i servizi è valida per tutti gli anni di frequenza della scuola dell'Infanzia, salvo mutate condizioni familiari che impongano in un secondo tempo la necessità di accedere o recedere dal o dai servizi precedentemente richiesti.

Il servizio di pre scuola è attivo dalle ore 7,30 alle ore 8,45.

Il servizio di post scuola è attivo dalle ore 16 alle ore 18 (a seguito di appello, viene consumata una piccola merenda compresa nel costo mensile del servizio).

Scuola estiva del mese di luglio

La direzione ed il Legale Rappresentante attiveranno il centro estivo nel mese di luglio, che verrà gestito in toto da una Cooperativa esterna alla scuola, la stessa metterà a disposizione i locali, ma non si occuperà né della gestione, né della programmazione del servizio.

Le modalità, le settimane di attivazione e gli orari saranno da definire.

Ne verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie.

CURRICULO DIDATTICO

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione nella sua globalità dei bambini.

Il campo, però, non è solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti lo rendono un contesto fortemente evocativo che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, in forma di traguardi di sviluppo che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Nello specifico i campi d'esperienza sono:

1. **Il sé e l'altro;**
2. **Il corpo in movimento;**
3. **Immagini, suoni e colori;**
4. **I discorsi e le parole;**
5. **La conoscenza del mondo.**

CONCETTI FONDAMENTALI DEI CAMPI D'ESPERIENZA

- **Il sé e l'altro:** in questo campo i bambini formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.
- **Il corpo in movimento:** le attività proposte che hanno obiettivi ascrivibili in questo campo, mirano a far sì che i bambini prendano coscienza e acquisiscano il senso del proprio sé fisico, il controllo del proprio corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparino ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
- **Immagini, suoni e colori:** in questo campo, le attività proposte, mirano a fare in modo che i bambini possano esprimere con immagini e creatività le loro emozioni, i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello.
La musica intesa come linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.
- **I discorsi e le parole:** in questo campo, le attività proposte, mirano a fare in modo che i bambini possano imparare a comunicare verbalmente, descrivere le proprie esperienze, a conversare, dialogare, a riflettere sulla lingua avvicinandosi anche alla forma scritta. Tutto ciò li porta a consolidare l'identità personale e culturale e ad aprirsi verso altre culture.
- **La conoscenza del mondo:** in questo campo, le attività proposte, mirano a fare in modo che i bambini imparino ad esplorare la realtà, organizzando le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli (a titolo esemplificativo: attività di raggruppamento, attività di classificazione, attività propedeutiche al contare, rappresentare con disegni, ecc.). Tutto questo con l'obiettivo di permettere al bambino di capire l'importanza del guardare meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee, con quelle dei coetanei o degli adulti.

ALCUNE NORME DA RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE

Affinché la scuola dell'infanzia possa raggiungere le finalità educative che si propone, è necessario stabilire alcune norme che è bene che tutte le famiglie conoscano e che si impegnino a rispettare con responsabilità:

1. L'assistenza sanitaria è affidata al distretto 4 Legnano ATS città metropolitana di Milano;
2. I bambini che rimangono assenti per malattia cinque o più giorni scolastici saranno riammessi a scuola solo previa autocertificazione sostitutiva prodotta dai genitori;
3. Il menù della mensa è stabilito in conformità alla tabella dietetica dell'ATS; non sono consentite variazioni per un periodo prolungato, salvo presentazione di certificazione medica;
4. Le insegnanti non possono somministrare ai bambini nessun tipo di farmaco (eccezion fatta per i farmaci indispensabili/salvavita);
5. La scuola ha istituito al suo interno organi collegiali preposti ad espletare tutte le attività preposte. Ogni anno scolastico vengono eletti due rappresentanti dei genitori per ogni sezione; tali rappresentanti assieme al legale rappresentante della scuola (parroco), alla coordinatrice e alle insegnanti, formano il Consiglio della scuola. Compito del consiglio è promuovere e sostenere tutte le iniziative concorrenti all'arricchimento formativo ed educativo del bambino e dei genitori e al buon andamento della scuola;

6. I genitori sono tenuti al rispetto degli orari di ingresso e di uscita. Al di fuori degli orari stabiliti non si potrà accedere ai locali scolastici, previa autorizzazione della direzione. A carico dei genitori anche la comunicazione puntuale di eventuali variazioni inerenti indirizzo e/o recapiti telefonici;
7. Le insegnanti potranno consegnare gli alunni a loro affidati, solo ed esclusivamente ai genitori degli stessi e/o a persone debitamente delegate (deleghe scritte);
8. Durante tutto l'anno scolastico ogni bambino deve poter disporre di un cambio completo contenuto in una sacca (arrecante nome e cognome del bambino e riposta nell'apposito armadietto); il rinnovo dello stesso è a carico e gestito dai genitori. Si richiede inoltre un paio di pantofole con la suola di gomma e allacciatura a strappo per il cambio delle scarpe al mattino;
L'abbigliamento del bambino deve essere il più possibile comodo, evitando cinture e scarpe con i lacci (a meno di una piena autonomia gestionale del bambino);
9. Nel raggiungimento delle sue finalità, la scuola non intende sostituirsi al ruolo genitoriale, ma collaborare con la famiglia per integrare l'opera educativa: si ritiene necessario, quindi, una frequenza il più possibile regolare del bambino cosicché lo stesso possa instaurare un rapporto costruttivo con le insegnanti ed i compagni;
10. Si raccomanda di evitare che i bambini portino a scuola oggetti di valore dei quali in nessun modo la scuola può rispondere;
11. La coordinatrice si mette a disposizione, previo appuntamento, per qualsiasi questione inerente gli aspetti scolastici.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia si connota come la prima scuola in cui si pongono le basi per consentire un primo apprendimento e una buona relazione con le figure educative di riferimento.

A tal fine le modalità operative scelte offrono continue occasioni di confronto, di scambio di opinioni, con particolare attenzione alla sfera emotiva dei bambini che così impareranno a riconoscerle, esprimerle e gestirle.

Compito della scuola è quello di saper compiere scelte formative e metodologiche in linea con il suo ruolo educativo in condivisione con la famiglia.

In quest'ottica il patto di corresponsabilità deve essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza.

Nella fedeltà alla missione cristiana, la nostra scuola, rivolge un'attenzione del tutto particolare ad ogni famiglia in qualsiasi situazione essa si trovi, offrendo occasioni di incontro e costruendo reti educative.

Nel costruire una corresponsabilità educativa con i genitori, la nostra scuola offre:

- Informazioni chiare ed esaustive del valore, dell'identità cristiana, del progetto educativo, dell'offerta formativa su diversi aspetti della vita scolastica e su tutti i servizi presenti nella scuola e sul territorio;
- Spazi e tempi anche istituzionalizzati, sempre in un'ottica di collaborazione e condivisione, (consiglio d'intersezione, comitato scuola-famiglia ecc.) per migliorare l'offerta formativa, l'organizzazione ed il funzionamento della scuola stessa;
- Possibilità reali e concrete di cooperazione e partecipazione nell'azione educativa con una sollecitazione che coinvolge l'essere delle persone, e non solo il loro fare, dare o avere;
- Un supporto adeguato alle famiglie dei bambini con disabilità (anche attraverso l'agito della pedagoga interna alla scuola);
- Un sostegno ai genitori che provengono da altre nazioni, per evolvere verso i valori della convivenza in una società aperta e democratica;

- Un coinvolgimento attivo nell'esperienza scolastica dei figli attraverso la documentazione che le insegnanti forniranno durante il corso dell'anno.

La famiglia si impegna a:

- Sostenere il lavoro educativo delle insegnanti, instaurando con esse rapporti di reciproca collaborazione;
- Partecipare ai colloqui individuali con le insegnanti e alle assemblee programmate durante il corso dell'anno per conoscere la progettazione educativa annuale;
- Partecipare responsabilmente alle iniziative proposte dalla scuola;
- Aiutare i bambini al rispetto delle regole di vita comune, dando importanza al rispetto dell'altro e dell'ambiente;
- Riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola dell'infanzia;
- Cooperare con i docenti per la risoluzione di eventuali criticità emerse sull'alunno/a;
- Instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti riconoscendo la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale;
- Risolvere eventuali problemi/criticità solo nelle sedi adeguate (direzione, colloqui individuali con le insegnanti, ecc.);
- Garantire la regolarità della frequenza scolastica, salvo conclamati problemi di salute;
- Rispettare la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare l'ingresso in ritardo e/o le uscite anticipate (che dovranno sempre essere giustificate);
- Prestare attenzione alle comunicazioni personali o ad avvisi scolastici affissi sulla bacheca della scuola.
- Non accedere all'interno delle aule per il rispetto delle norme di sicurezza e del regolare svolgimento delle attività.

Il presente documento, illustrato ai genitori nelle sedi preposte, è accettato e condiviso dalle componenti interessate attraverso sottoscrizione dello stesso.

Il presente documento è stato redatto dal Legale Rappresentante della scuola dell'infanzia Mons. Angelo Cairati e revisionato nel mese di settembre 2018, approvato in tutte le sedi collegiali e nell'assemblea di interclasse rispettivamente nelle seguenti date:

.....

.....

E protocollato in data con n° di prot.

.....

(firma del Legale Rappresentante)

ALLEGATO 2
PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE

Scuola dell'infanzia

C. Monti Roveda

Anno scolastico

2023/2024



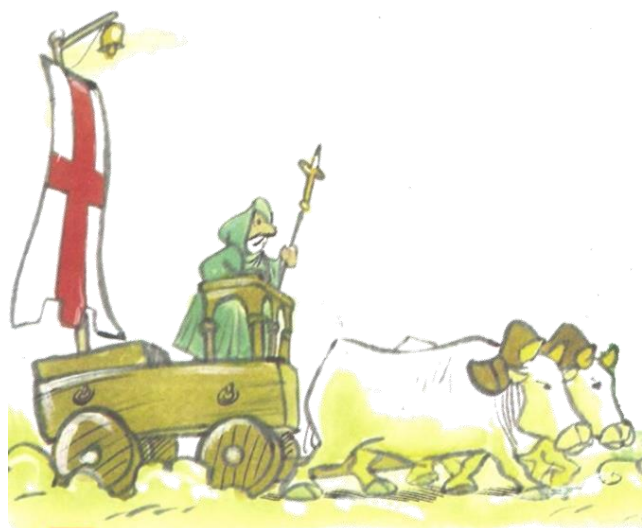
Progetto
educativo didattico:
"La favola legnanese"

INTRODUZIONE:

"I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, responsabilità e attesa."

La nostra programmazione didattica-educativa tiene conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia che non suggeriscono modelli ma richiamano la responsabilità dei docenti ad individuare le modalità più adatte al contesto e ai bisogni reali degli alunni: quello che si vuole garantire è il diritto alla diversità di ogni bambino, partendo dal riconoscimento dei suoi bisogni e delle sue risorse.

Per la nostra scuola, "fare scuola" vuol dire mirare a sviluppare nel bambino la consapevolezza di ciò che sta facendo e del perché lo fa, rendendolo protagonista attivo del proprio apprendimento e delle proprie esperienze.



MOTIVAZIONE:

Le motivazioni della scelta di questo tema sono racchiuse nella volontà di rendere omaggio alla nostra città e, allo stesso tempo, fornire ai nostri bambini un modo semplice e gioioso per avvicinarsi alla storia e alle tradizioni legnanesi.

Il team docente ritiene che il Palio, con i suoi protagonisti, e il Castello siano particolarmente coinvolgenti in quanto elementi fortemente presenti nell'immaginario infantile. Il castello viene visto dai bambini come luogo magico nel quale vivono personaggi che attraversano situazioni avventurose e che stimolano la loro fantasia; tuttavia, è anche un luogo fisico, con una struttura ben definita.

Il nostro Albertone è il personaggio mediatore che di volta in volta ci accompagnerà a scoprire i luoghi della nostra città, e consegnerà ai bambini immagini, parole e oggetti che sono lo stimolo per iniziare i diversi percorsi didattici.

FINALITA':

- Sperimentare diversi ruoli: abitante di un territorio e appartenente ad una comunità;
- Esplorare la realtà e assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione;
- Scoprire gli altri e i loro bisogni ponendo le fondamenta per un comportamento rispettoso verso l'ambiente e la natura;
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Il sé e l'altro

- Sviluppare il senso dell'identità personale;
- Sapere di avere una storia personale e familiare, conoscere le tradizioni della comunità;
- Raggiungere una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme
- Giocare e lavorare in modo creativo e costruttivo con gli altri bambini;
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro;
- Riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del territorio.

Il corpo e il movimento:

- Riconoscere il proprio corpo nelle diverse parti;
- Raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi;
- Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali.

Immagini, suoni e colori

- Utilizzare materiali e strumenti tecniche espressive e creative;
- Sviluppare interesse nell'ascolto della musica;
- Inventare storie e saperle esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

I discorsi e le parole

- Arricchire e precisare il proprio lessico;
- Sperimentare rime filastrocche e drammatizzazioni;
- Ascoltare e comprendere narrazioni.

La conoscenza del mondo

- Osservare gli organismi viventi, i loro ambienti e fenomeni naturali accorgendosi del loro cambiamento;
- Formulare piani di azione su cosa può succedere in un futuro immediato.

TEMPI:

Dal 16 ottobre al 1° dicembre: **il CASTELLO**

Dal 5 febbraio al 29 marzo: **CONTRADE, BANDIERE E STEMMI**

Da lunedì 4 aprile a venerdì 31 maggio: **MANIERI E PALIO**

I.R.C.

Insegnamento

Religione Cattolica



IL SIGNIFICATO DELL'IRC NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia l'Educazione Religiosa Cattolica trova nelle Competenze in chiave europea e nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, la sua collocazione.

“...Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede, è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia ed ella comunità di appartenenza, ma sia pre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni...” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012).

Tenendo conto di quanto le indicazioni nazionali ci indicano, ci viene ovvio pensare come la dimensione religiosa del bambino sia importante per la sua crescita globale.

È innegabile che ogni bambino, sia pure in contesti e su piani diversi, incontra ogni giorno gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica.

Tutto ciò suscita dei “perché” che esigono risposte serie e vere, nasce, allora, l'esigenza di precisare il taglio specifico con il quale si declina un progetto di IRC, nella scuola dell'infanzia (oltre alla sua peculiare essere scuola Cattolica).

L'IRC si colloca nel “vissuto” religioso dei bambini, e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda, in conformità alla dottrina della Chiesa.

L'IRC, in ogni caso, non presuppone o richiede adesioni di fede, infatti, diversamente dalla catechesi, l'insegnamento scolastico della Religione Cattolica (soprattutto nel contesto della scuola dell'infanzia), non mira a fare del bambino un buon cristiano, non prepara ai sacramenti, non richiede un'adesione di fede, né un'appartenenza ecclesiale. È invece una formazione educativa che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il bambino a scoprire sé stesso e gli altri, lo invita a scoprire l'apertura verso l'altro e la sua accettazione e valorizza il sentimento della fratellanza e dell'amicizia.

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

L'educazione religiosa si inserisce nel processo evolutivo e naturale della crescita, promosso e perseguito nella scuola dell'Infanzia. Le attività di religione cattolica pongono particolare attenzione allo sviluppo globale della personalità dei bambini, promuovendo l'acquisizione della cultura religiosa secondo le esigenze personali.

Il progetto di IRC ha come punti fondamentali di riferimento per la sua stesura/articolazione ed esecuzione, gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento), previsti dalle indicazioni Nazionali:

- ✓ Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi, come dono di Dio Creatore;
- ✓ Scoprire la persona di Gesù di Nazareth così come viene presentata nei Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- ✓ Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Partendo dalle esperienze dei bambini saranno realizzati percorsi di apprendimento sulla realtà e si ricercheranno risposte alle loro domande di senso, dando la possibilità di una prima scoperta della figura, dell'opera e del messaggio di Gesù.

Collegamenti con i campi di esperienza: per favorire la maturazione personale del bambino, nella sua globalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all' I.R.C. vengono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Il sé e l'altro: scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è parte di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a religioni diverse.

Il corpo e il movimento: esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Immagini, suoni e colori: riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti...), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo: osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA

Le attività che verranno proposte si svolgeranno all'interno del gruppo classe o in intersezione, cercando di motivare il bambino all'incontro con Gesù e alla sua storia, attraverso:

4. Letture di brani della Bibbia (semplificate);
5. Visione di immagini o film d'animazione che richiamano l'unità di apprendimento proposta;
6. Drammatizzazioni;
7. Verbalizzazione, riflessione e intuizione del messaggio;
8. Attività grafico-pittoriche, ludico-espressive;
9. Utilizzo di audiovisivi;
10. Giochi liberi e guidati;
11. Canti religiosi;
12. Conversazioni guidate.

Risorse umane utilizzate: risorse interne, nello specifico ogni sezione avrà la sua titolare di sezione che si occuperà dello svolgimento del progetto (come da modello A2P - zona pastorale IV inviato presso gli uffici della diocesi di Milano per l'insegnamento di IRC)

classe rossa (tre anni): Caldarozzi Claudia

classe verde (quattro anni): Tarantella Immacolata

classe gialla (quattro anni): Tarantella Immacolata

classe blu (cinque anni): Caldarozzi Claudia

Il percorso di Avvento e di Quaresima verrà programmato nel corso dell'anno insieme a Don Domenico.

Strumenti per la piena riuscita del progetto e le insegnanti utilizzeranno i seguenti materiali:

- ✓ la Bibbia (Edizioni San Paolo 2014);
- ✓ la Bibbia da raccontare ai bambini per crescere insieme (Gruppo Editoriale Raffaello, ristampa del 2018);
- ✓ cd musicali.

Documentazione: raccolte di fascicoli personali o utilizzo di libri-scheda (a discrezione delle insegnanti di sezione), rappresentazioni grafico pittoriche e cartelloni.

Verifica: osservazione mirata e sistematica.

Tempo complessivo di attuazione: da ottobre 2023 a maggio 2024.

Tempo settimanale: 1 ora e 30 minuti per sezione alla settimana.

Progetto

I.R.C. 2023/2024

“Il racconto per insegnare”



ITINERARIO DIDATTICO

Motivazione del percorso scelto

Il bambino è caratterizzato da una grande capacità di stupirsi e meravigliarsi davanti alla realtà che lo circonda, ma, non sempre è in grado di decifrare quanto accade intorno a lui. Davanti a questa richiesta di significato, l'educazione religiosa e valoriale, si propone come preziosa esperienza capace di educare al valore della vita, favorendo una piena crescita della persona in tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi).

Il percorso di IRC è pensato per aiutare il bambino a comprendere sé stesso, per aiutarlo a comunicare i suoi vissuti, le esperienze di vita vissute, in relazione con il mondo che lo circonda.

Ogni giorno i bambini sperimentano gesti ed esperienze che hanno un rapporto diretto con gli insegnamenti di Gesù, ed è proprio partendo da esperienze di vita quotidiana che prende vita il nostro progetto di IRC: attraverso la lettura di parabole scelte tra le molte che si trovano all'interno dei Vangeli, porteremo i nostri bambini alla scoperta di insegnamenti valoriali che, oggi come allora, fanno parte del nostro vissuto quotidiano.

Questo percorso didattico si inserisce pienamente all'interno della progettazione annuale che la nostra scuola ha deciso di proporre per questo anno scolastico a tutti gli alunni: Gesù, infatti, all'interno delle parabole, assegna un posto rilevante alle relazioni familiari e al mondo del lavoro, mondo questo, che i bambini avranno modo di conoscere attraverso la scoperta di alcuni fra i più antichi mestieri del mondo, grazie alla visita di alcuni negozi che trovano la loro locazione in centro città.

1° UNITÀ DI LAVORO: "SENTIRSI ACCOLTI TRA NUOVI AMICI"

Nei primi mesi di scuola si propone di creare un clima sereno, piacevole e coinvolgente attraverso attività di gioco, grafico-pittoriche, canzoni, ecc. allo scopo di far capire ai bambini, e soprattutto ai nuovi iscritti, che a scuola si incontrano altri bimbi con i quali è bello fare amicizia e sentirsi accolti.

CAMPI DI ESPERIENZA

- ✓ Il sé e l'altro;
- ✓ I discorsi e le parole;
- ✓ Il corpo e il movimento.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 anni)

- ✓ Sviluppare un positivo senso di sé;
- ✓ Sperimentare relazioni serene con gli altri;
- ✓ Intuire che la scuola è un luogo in cui si sta bene.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (4/5 anni)

- ✓ Consolidare un positivo senso di sé;
- ✓ Narrare di sé e della propria storia personale esprimendo emozioni e sentimenti ad essa collegati;
- ✓ Sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose e accomunati dall'appartenenza al gruppo scuola.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (3 anni)

- ✓ Racconta di sé;
- ✓ Ascolta gli altri;
- ✓ Inizia ad assumere gesti e parole di accoglienza nei confronti degli adulti e dei coetanei.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (4/5 anni)

- ✓ Costruisce una positiva idea di sé;
- ✓ Rievoca e rappresenta con il corpo emozioni e sentimenti legati alla sua vita di casa e di scuola;
- ✓ Racconta di sé e delle sue amicizie;
- ✓ Riconosce ed apprezza situazioni di accoglienza da parte degli adulti e dei coetanei.

2° UNITÀ DI LAVORO: "LA PARABOLA DEL FIGLIOL PRODIGO"

Attraverso la lettura di questa parabola, condurremo i bambini a comprendere che agli occhi di Dio Padre, abbiamo tutti uguali diritti, uguale valore e che il Suo amore può consolare anche chi ha sbagliato, chi si è perduto, ma ha "saputo tornare a casa".

Il tema culturale che verrà affrontato con tutti i bambini sarà l'imparare a chiedere scusa.

Oltre al testo evangelico, verranno utilizzati alcuni tra i seguenti testi:

- "ti chiedo scusa" di Isabella Paglia e Paolo Proietti;
- "Come chiedere scusa" di David La Rochelle;
- "Una cosa difficile" di Silvia Vecchini e Sualzo.

CAMPI DI ESPERIENZA

- ✓ La conoscenza del mondo;
- ✓ Il corpo e il movimento;
- ✓ Immagini, suoni e colori.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 anni)

- ✓ Intuisce che Dio è padre e accoglie tutti;
- ✓ Ascolta e comprende semplici racconti biblici.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (4/5 anni)

- ✓ Comprendere e sviluppare sentimenti di amicizia;
- ✓ Comprendere che Dio è il Padre di tutte le creature.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (3 anni)

- ✓ Esplora l'ambiente circostante fermandosi a guardarlo e ad ascoltarlo;
- ✓ Inizia a capire il sentimento positivo dell'amicizia con i coetanei;
- ✓ Impara a Riconoscere le figure presenti all'interno della parabola e dei racconti proposti al gruppo classe.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (4/5 anni)

- ✓ Inizia a costruire una positiva idea di sé come persona e creatura di Dio;
- ✓ Riconosce la natura e le persone come dono di Dio;
- ✓ Sviluppa l'inclinazione a riappacificarsi dopo un litigio e l'importanza di essere amici;
- ✓ Ascolta e dialoga nella relazione con gli adulti;
- ✓ Sa rielaborare con il proprio linguaggio la parabola narrata e i racconti proposti al gruppo classe.

3° UNITÀ DI LAVORO: "PREPARIAMOCI AL NATALE"

Le insegnanti, attraverso l'utilizzo di materiale strutturato e non e, attraverso esperienze dirette, condurranno i bambini lungo il percorso dell'attesa Natalizia. Saranno previsti, nelle settimane dell'avvento, anche momenti di incontro e testimonianza dei sacerdoti presenti in parrocchia.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 anni)

- ✓ Iniziare a riconoscere i simboli natalizi;
- ✓ conoscere, attraverso i racconti evangelici, gli episodi relativi alla nascita di Gesù.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (4/5 ANNI)

- ✓ Riconoscere i simboli natalizi e comprendere il loro significato;
- ✓ Conoscere, attraverso i racconti evangelici, gli episodi relativi alla nascita di Gesù e comprenderne i contenuti;
- ✓ Comprendere il significato del termine "avvento", come attesa di Gesù.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (3 anni)

- ✓ Iniziare a riconoscere i simboli natalizi;
- ✓ Conoscere, attraverso i racconti evangelici, gli episodi relativi alla nascita di Gesù;
- ✓ Conoscere il sentimento di amicizia, pace e amore verso il bambino Gesù.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (4/5 anni)

- ✓ Riconoscere i simboli natalizi e comprendere il loro significato;
- ✓ Conoscere, attraverso i racconti evangelici, gli episodi relativi alla nascita di Gesù e comprenderne i contenuti;
- ✓ Conoscere il sentimento di amicizia, pace e amore verso il bambino Gesù;
- ✓ Comprendere il significato del termine "avvento", come attesa di Gesù.

4° UNITÀ DI LAVORO: "LA PARABOLA LA PECORELLA SMARRITA"

Questa parabola diventa un mezzo che consentirà ai bambini di cogliere e introiettare i valori di fratellanza e pace, ad accogliere le diversità in modo positivo e propositivo e

a riconoscere la propria identità culturale e quella delle altre persone accanto a loro. Il tema culturale che verrà affrontato con tutti i bambini sarà l'imparare ad aiutare gli altri e avere cura degli altri.

Oltre al testo evangelico, verranno utilizzati alcuni tra i seguenti testi:

- “Orso ha una storia da raccontare” di Philip C. Stead;
- “Pinguino e Pigna” di Salina Yoon.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 anni)

- ✓ Ascoltare semplici racconti biblici e riuscire ad elaborarne il contenuto;
- ✓ Sperimentare relazioni serene tra pari.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (4/5 anni)

- ✓ Comprendere e sviluppare sentimenti di amicizia;
- ✓ Comprendere che Dio è il Padre di tutte le creature;
- ✓ Scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (3 anni)

- ✓ Esplora l'ambiente circostante fermandosi a guardarlo e ad ascoltarlo;
- ✓ Inizia a capire il sentimento positivo dell'amicizia con i coetanei;
- ✓ Impara a Riconoscere le figure presenti all'interno della parabola e dei racconti proposti al gruppo classe.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (4/5 anni)

- ✓ Esplora con curiosità gli elementi della natura e l'importanza di conservarli e rispettarli;
- ✓ Inizia a costruire una positiva idea di sé come persona e creatura di Dio;
- ✓ Riconosce la natura e le persone come dono di Dio;
- ✓ Sviluppa l'inclinazione a riappacificarsi dopo un litigio e l'importanza di essere amici;
- ✓ Ascolta e dialoga nella relazione con gli adulti;
- ✓ Impara a riconoscere le figure presenti all'interno della parabola e dei racconti proposti al gruppo classe.

5° UNITÀ DI LAVORO: “STORIA DELLA PASQUA...”

In questa unità di lavoro, si affronterà il tema della SS. Pasqua attraverso il quale i bambini scopriranno il senso di questa festa come rinascita a vita nuova.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 anni)

- ✓ Conoscere i principali simboli pasquali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (4/5 anni)

- ✓ Accostare la tematica pasquale al risveglio della natura nella stagione primaverile;
- ✓ Conoscere la Pasqua come festa di vita, di gioia e di amicizia, perché i Cristiani ricordano la resurrezione di Gesù.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (3 anni)

- ✓ Osservare e cogliere il senso del risveglio della natura e iniziare a comprendere atteggiamenti di rispetto verso di essa.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (4/5 anni)

- ✓ Dimostrare interesse per i racconti della vita di Gesù;
- ✓ Osservare e cogliere il senso del risveglio della natura e comprenderne gli atteggiamenti di rispetto verso di essa.

6° UNITÀ DI LAVORO: "LA PARABOLA IL BUON SAMARITANO"

Questa parabola avrà come obiettivo quello di aiutare ogni bambino a sentire il desiderio di dimostrare amore a tutte le persone, perché, così come ci insegna Gesù, la cosa più importante e bella da fare, è amare il proprio prossimo.

Questo testo ci farà comprendere che, il prossimo non è soltanto chi vive vicino a noi, ma chiunque incontriamo sul nostro cammino, senza distinzione tra amico o nemico.

Il tema culturale che verrà affrontato con tutti i bambini sarà l'imparare ad aiutare gli altri e avere cura degli altri.

Oltre al testo evangelico, verranno utilizzati alcuni tra i seguenti testi:

- "Si può dire senza voce" di Armando Quintero

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 anni)

- ✓ Ascoltare e rielaborare il contenuto della narrazione evangelica;
- ✓ Riconoscere che Dio Padre accoglie e ama tutti.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (4/5 anni)

- ✓ Sperimentare sé come dono di Dio;
- ✓ Riconoscere gli altri come dono di Dio;
- ✓ Ascoltare e comprendere semplici racconti biblici;
- ✓ Memorizzare qualche semplice canto, poesia, preghiera.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (3 anni)

- ✓ Usare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando i testi evangelici.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (4/5 anni)

- ✓ Utilizzare il corpo come strumento di solidarietà e aiuto agli altri;
- ✓ Fare esperienza della preghiera comunitaria;
- ✓ Manifestare atteggiamenti di reciproca accoglienza

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'Infanzia le modalità di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, si svolgono dopo ogni Unità di Lavoro e l'esperienza che il bambino incontra con i contenuti dell'IRC presenti negli OSA.

Le verifiche avvengono attraverso:

- l'osservazione sistematica del materiale prodotto dal bambino;
- l'attività grafico-pittorica / drammatico-espressiva;
- l'attività manipolativa;
- la comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti utilizzati nei giochi simbolici;
- la conversazione e la rielaborazione a livello verbale dei contenuti proposti;
- il comportamento e la capacità di relazionarsi ai compagni e alle figure adulte.

La valutazione si basa sull'insieme delle verifiche, deve prendere in esame l'interesse suscitato nei bambini, la validità delle attività svolte e dei metodi usati. È intesa come modalità per controllare il processo di insegnamento – apprendimento e per aiutare il bambino ad avere un riscontro sul proprio apprendimento. Inoltre, è un indicatore della disponibilità dell'insegnante alla messa in discussione dei propri modelli di lavoro per un costruttivo adeguamento alle necessità, ai bisogni ed ai diritti dei bambini e delle bambine.

L'attenzione della valutazione diventa così lo strumento che, oltre a rilevare i risultati, consente la continua regolazione della programmazione e permette di introdurre per tempo eventuali modifiche ed integrazioni.

Introduzione

L'obiettivo è fornire ai bambini gli stimoli e gli strumenti adatti per esercitarsi e per acquisire le competenze più opportune al proprio percorso in vista dell'inizio della scuola primaria.

Le attività proposte sviluppano un percorso graduale che porta il bambino ad affinare la coordinazione della mano all'interno di uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto e del suono iniziale delle parole e alla decodifica dei numeri e della rispettiva quantità. Va precisato che non si insegnerà ai bambini né a leggere né a scrivere,

tratterà di "insegnare a leggere e scrivere" ai bambini, peculiarità questa di esclusività della Scuola Primaria, ma si favorirà lo sviluppo di quei processi cognitivi su cui si fondano la lettura, la scrittura e il ragionamento logico-matematico. Gli alunni seguiranno un vero e proprio percorso di prelettura e precalcolo che investirà diversi piani dell'apprendimento, da quello motorio-tecnico-manuale a quello linguistico e dei concetti topologici. Attraverso queste attività mirate e graduali, si accompagneranno alla progressiva maturazione delle proprie capacità facendo in modo che approdi alla Scuola Primaria con competenze adeguatamente sviluppate e consolidate.

*"Il **bambino** non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere."* (François Rabelais.)

Prescrittura - Prelettura

In vista del passaggio alla Scuola Primaria si è pensato di proporre ai bambini un progetto coinvolgente e motivante che si dividerà in due parti.

Nella prima propone un percorso di pregrafismo, cioè un perfezionamento di tutte le abilità necessarie al successivo apprendimento della scrittura, ed in particolare per la coordinazione oculo-manuale, le abilità grafo-motorie e l'orientamento spaziale. Il bambino potrà così conoscere e controllare il proprio corpo, sviluppando le proprie abilità manuali come la flessibilità del movimento rotatorio della mano, l'acquisizione della scioltezza nel tracciato grafico e infine consolidare la direzionalità (dx, sx).

Nella seconda parte, saranno proposte attività che stimoleranno tutti i canali linguistici, espressivi e comunicativi. L'apprendimento della lingua scritta alla scuola dell'infanzia, si propone di portare il bambino, attraverso un processo logico fatto di ipotesi e verifica a scoprire il codice alfabetico convenzionale attribuendo ad ogni simbolo alfabetico un valore sonoro. Attraverso alcuni giochi fonologici aiuteremo il bambino a sviluppare una riflessione sui suoni delle parole e sui loro significati arricchendone il lessico.

Precalcolo

I bambini, fin da piccoli, sono sollecitati da numerosi stimoli logico/matematici.

Numeri simboli e quantità, in previsione del passaggio alla scuola primaria, verranno affrontati in questo percorso di avvicinamento ai simboli numerici, in modo ludico per affinare tutte quelle tecniche propedeutiche allo sviluppo del pensiero matematico.

Tra le varie finalità ci sono l'approfondimento di conoscenze e abilità spaziali e topologiche, logiche, quantitative e numeriche.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- Ascoltare e comprendere messaggi orali;
- Formulare ipotesi sulla lingua scritta;
- Svolgere semplici esercizi di pregrafismo;
- Sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura;
- Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi;
- Confrontare e valutare quantità date;
- Sviluppare la capacità di comprendere istruzioni via via più complesse e di eseguire le indicazioni date;
- Riconoscere i simboli numerici (dall'uno al nove);
- Svolgere semplici esercizi di logica.

Per consentire lo sviluppo delle competenze richieste dagli obiettivi specifici, il progetto sarà articolato in 2 incontri settimanali.

Saranno previste, nell'eventualità, attività differenziate programmate e progettate per rispondere ai diversi bisogni e alle diverse capacità dei bambini.

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Ins. D'Acci Debora Micaela

Ins. Tarantella Immacolata

Laboratorio di lingua inglese



Introduzione

Entrare in contatto già dall'infanzia, con la lingua inglese, viene vissuto dai bambini come un divertimento, e per i genitori come un'opportunità in più data ai loro figli.

I bambini, a questa età, sono in grado di apprendere in modo naturale anche un'altra lingua, diversa da quella parlata abitualmente. Le capacità presenti nei bambini di questa età sono:

- Grande plasticità cerebrale
- Grande plasticità fonica
- Spiccata capacità imitativa.

Imparare, quindi una lingua straniera sin da piccoli, sarà molto più semplice e divertente. Conoscere l'inglese rappresenta per i bambini un gioco: i piccoli vengono coinvolti attraverso l'uso di canzoni, ascoltando favole, eseguendo giochi e, a volte, attraverso l'uso di schede didattiche appositamente create per loro, ponendo costante attenzione all'ascolto della singola parola o dei primi semplici costrutti, e alla loro costante reiterazione.

FINALITA':

Lo scopo è quello di suscitare nei bambini l'interesse e la curiosità per la lingua straniera, sia come mezzo di comunicazione che di apertura verso un "mondo nuovo", ed arrivare così ad acquisire i primi elementi della lingua, ad imparare ad ascoltare e ripetere (e per i più grandi anche a memorizzare) vocaboli legati alla loro realtà e a riprodurre i suoni.

Per l'insegnamento ci si avvarrà anche di altri mezzi quali il disegno, la realizzazione di cartelloni e il gioco, mentre la musica, l'ascolto e la ripetizione di canzoncine e filastrocche servirà a facilitare l'intonazione delle varie parole inglesi.

Gli argomenti che tratteremo saranno i seguenti:

- **I saluti e le presentazioni**

Al mio ingresso e al termine della lezione ci saluteremo in inglese per favorire la memorizzazione attraverso la ripetizione. Impareremo poi a presentarci utilizzando anche la traduzione inglese del proprio nome (dove possibile).

- **I colori**

Impareremo i colori utilizzando l'arcobaleno, la frutta e la verdura;

- **I numeri da 1 a 10**

- **Natale**

Faremo amicizia con gli elementi della natura tipici del periodo natalizio (fir tree, garland, snow...);

- **Pasqua**

Faremo amicizia con gli elementi tipici della Pasqua (coniglio, pulcini, uova, ecc.) ed i loro colori;

- **Le stagioni ed il tempo atmosferico**

Impareremo il nome delle stagioni e degli elementi che caratterizzano il tempo atmosferico: sole, pioggia, neve, ecc.;

- **Il corpo e le sue parti**

Impareremo il nome delle parti del corpo con una canzoncina;

- **La casa, la famiglia e i suoi componenti**

Impareremo i loro nomi dipingendoli;

- **Gli animali**

Impareremo il nome degli animali e dei luoghi in cui vivono;

- **Gli oggetti ed i giocattoli**

Per i più piccoli l'apprendimento avverrà mediante disegni, canzoncine e giochi.

REFERENTE DEL PROGETTO

Rossetti Teresina

Calendario incontri

Venerdì, grandi e piccoli (da gennaio)

Le lezioni si svolgeranno nelle seguenti giornate:

Ottobre: 20 – 27

Novembre: 3 – 10 – 17 - 24

Dicembre: 1

Gennaio: 19 – 26

Febbraio: 2 – 9 – 23

Marzo: 1 – 8 – 15 - 22

Aprile: 12 - 19

Maggio: 3 – 10 – 17 - 24

Martedì, mezzani

Le lezioni si svolgeranno nelle seguenti giornate:

Ottobre: 17 – 24 - 31

Novembre: 7 – 14 – 21 - 28

Dicembre: /

Gennaio: 16 – 23 – 30

Febbraio: 6 – 20 – 27

Marzo: 5 – 12 – 19

Aprile: 9 – 16 - 30

Maggio: 7 – 14 – 21

Progetto di psicomotricità

“Il caso del vessillo scomparso”



*“In un tempo che fu, tra le strade a noi care,
un gruppo di piccoli contradaioi
si trovano a dover risolvere un enigmatico mistero...
chi ha nascosto la bandiera della Contrada di San Magno?”*

Una scatola magica, un insieme di oggetti e tanti giochi
sono gli ingredienti che ci accompagneranno
in una divertente avventura all’insegna del movimento.

Il progetto

Il progetto ha l’obiettivo di creare esperienze in cui il bambino abbia la possibilità di sperimentarsi nella sua globalità favorendo la motivazione al gesto e la relazione con i coetanei, l’adulto e l’ambiente favorendo la presa di coscienza del sé e della creatività.

Le attività che verranno proposte durante gli incontri di psicomotricità saranno incentrate sul piacere che deriva dal gioco e dal giocare con gli altri.

Saltando, rotolando, correndo e inventando movimenti sempre diversi e originali i bambini avranno l’occasione di conoscere il proprio sé corporeo, gli altri e l’ambiente che li circonda. Inoltre, i bambini, capitanati da *Easy*, una piccola palla da Basket, avranno l’occasione di conoscere il mondo del Palio attraverso il gioco e la risoluzione di un piccolo mistero.

La conduzione dell’incontro psicomotorio sarà autorevole, mai autoritaria, a mediazione corporea e terrà conto delle esigenze e dei desideri del gruppo e dei singoli bambini.

I bambini si troveranno ad agire in un clima di non giudizio che gli lascerà liberi di esprimere il proprio vissuto, mettersi in gioco ed esprimere liberamente le proprie emozioni.

REFERENTE DEL PROGETTO

Dott.ssa Antonini Elena

Calendario incontri

Lunedì, grandi e piccoli (da gennaio)

Le lezioni si svolgeranno nelle seguenti giornate:

Ottobre: 16 – 23 - 30

Novembre: 6 – 13 – 20 - 27

Dicembre: 4 - 11

Gennaio: 15 – 22 - 29

Febbraio: 5 – 12 – 19 - 26

Marzo: 4 – 11 – 18

Aprile: 8 – 15 – 22 - 29

Maggio: 6 – 13

Giovedì, mezzani

Le lezioni si svolgeranno nelle seguenti giornate:

Ottobre: 12 – 19 – 26

Novembre: 2 – 9 – 16 – 23 - 30

Dicembre: 14

Gennaio: 18 – 25

Febbraio: 1 – 8 – 15 – 22 - 29

Marzo: 7 – 14 – 21

Aprile: 4 – 11 – 18

Maggio: 2 – 9 - 16



2023/2024

Si allega per opportuna conoscenza il calendario scolastico che è stato inoltrato via mail nel mese di settembre a tutte le famiglie.

1° novembre 2023	Festa solennità Ognissanti
7 - 8 dicembre 2023	Ponte festa Immacolata Concezione
Dal 23 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 (compresi)	Vacanze natalizie
16 febbraio 2024	Carnevale
Dal 28 marzo al 2 aprile 2024 (compresi)	Vacanze pasquali
25 - 26 aprile 2024	Ponte Festa della Liberazione
1° maggio 2024	Festa dei Lavoratori
31 maggio 2024	Recupero festività 4 novembre

L'anno scolastico terminerà venerdì 28 giugno 2024.

ALLEGATO 3

OFFERTA EXTRACURRICOLARE A.S. 2023/2024

Di seguito vengono riportate le proposte extracurricolari che verranno attivate nella prima parte dell'anno, in fase di definizione le proposte che verranno avviate a decorrere da febbraio 2024:

➤ ***KARATE (aperto a tutte le fasce d'età)***

Questa attività permette ai bambini di sviluppare la consapevolezza del proprio corpo ed il controllo della propria mente, attraverso attività di potenziamento delle capacità motorie, relazionali e comportamentali. Nel panorama delle attività motorie indicate per la pratica dello sport giovanile, il karate, se ben proposto, è sicuramente una delle attività che meglio può contribuire al corretto sviluppo psico-fisico del bambino. Le caratteristiche di questa disciplina, unite ad un corretto intervento metodologico, consentono di svolgere un'attività completa atta a sostenere lo sviluppo delle abilità motorie e relazionali.

Alcuni degli obiettivi specifici:

- Acquisizione e consolidamento degli schemi motori di base;
- Potenziamento della coordinazione oculo-manuale;
- Rispetto delle regole;
- Educazione all'impegno;
- Allenamento all'autocontrollo.

N° INCONTRI: minimo 8 – massimo 15

Organizzazione: COOPERATIVA ENERGICAMENTE

➤ ***RHYTHMIC & DANCE (aperto a tutte le fasce d'età)***

Il corso ha l'obiettivo di avvicinare i bambini alla pratica della ginnastica ritmica così da dare letteralmente "corpo" al mondo espressivo di ciascun alunno. I bambini impareranno ad avere percezione del proprio corpo, a relazionarsi con lo spazio ed i materiali e a lavorare con il ritmo. Esplorerà la possibilità di coordinarsi a tempo di musica, di migliorare la capacità di concentrazione e di equilibrio e di muoversi in armonia con il gruppo. Le attività proposte saranno presentate giocosamente e verranno utilizzati semplici oggetti che sapranno fornire ulteriori stimoli creativi e avvieranno all'utilizzo consapevole degli oggetti tipici di questa disciplina.

Alcuni degli obiettivi specifici:

- Migliorare la postura del corpo;
- Migliorare lo spirito di cooperazione del gruppo;
- Sviluppare la consapevolezza della propria posizione rispetto allo spazio;
- Sviluppare la consapevolezza della propria posizione rispetto ai compagni;
- Stimolare la fantasia e la creatività.

N° INCONTRI: minimo 8 – massimo 15

Organizzazione: COOPERATIVA ENERGICAMENTE

➤ ***SPORT... PER TUTTI I GUSTI (aperto a tutte le fasce d'età)***

Il corso ha l'obiettivo di avvicinare i bambini ad un approccio multi disciplinare sportivo, attraverso la trasmissione dei concetti fondamentali della psicomotricità con percorsi motori nei quali verranno introdotte variabili legate all'approccio delle singole discipline sportive, siano esse collettive, singole, dinamiche o statiche.

Alcuni degli obiettivi specifici:

- Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e del proprio corpo attraverso l'approccio ludico sportivo e il movimento creativo;
- Favorire la scoperta di linguaggi gestuali per esprimere e comunicare idee ed emozioni personali;
- Rafforzare la coesione del gruppo dei pari;
- Facilitare la socializzazione e l'integrazione tra i pari.

N° INCONTRI: minimo 8 – massimo 15

Organizzazione: COOPERATIVA ENERGICAMENTE

➤ **FAIRY TALE (aperto ai grandi)**

Il corso ha l'obiettivo di fornire ai piccoli allievi un primo approccio alla lingua inglese, attraverso le frasi utili per condurre una conversazione di base. I bambini verranno guidati nel mondo incantato delle fiabe più conosciute ed amate, che diventerà il tramite ideale per imparare i vocaboli di base della lingua inglese e il loro utilizzo.

Il tutto sempre con un approccio giocoso e in un'ottica di pedagogia attiva e partecipata.

Alcuni degli obiettivi specifici:

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua straniera affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante e gratificante;
- Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano;
- Formulare semplici frasi ed espressione di uso frequente;
- Interagire oralmente con l'insegnante ed i propri compagni;
- Arricchire il proprio vocabolario con termini nuovi.

N° INCONTRI: minimo 8 – massimo 15

Organizzazione: COOPERATIVA ENERGICAMENTE

➤ **FABRIC TALE (aperto a mezzani e grandi)**

The Fabric Tale propone un percorso di incontri creativi per avvicinare i bambini al mondo delle stoffe e della cucitura, in modo ludico e rilassato, in un crescendo di intensità e complessità. Iniziamo in modo molto tranquillo conoscendo le stoffe, manipolandole e incollandole per creare delle vere "opere d'arte", passando successivamente all'utilizzo dell'ago di plastica, per finire con l'ago di metallo a punta arrotondata, riprendendo così una manualità che si è quasi persa nei giorni d'oggi.

Alcuni degli obiettivi specifici:

- Manipolare materiali non di uso consueto;
- Potenziare la coordinazione oculo-manuale;
- Potenziare la coordinazione fino-motoria.

N° INCONTRI: minimo 5 – massimo 10

Specialista: VENTURACCI PRISCILLA, designer di moda

Di tutti i laboratori sopracitati è possibile consultare i progetti integrali depositati dai referenti presso la direzione scolastica.

ALLEGATO 4
LA COMUNITA' EDUCANTE A.S. 2023/2024

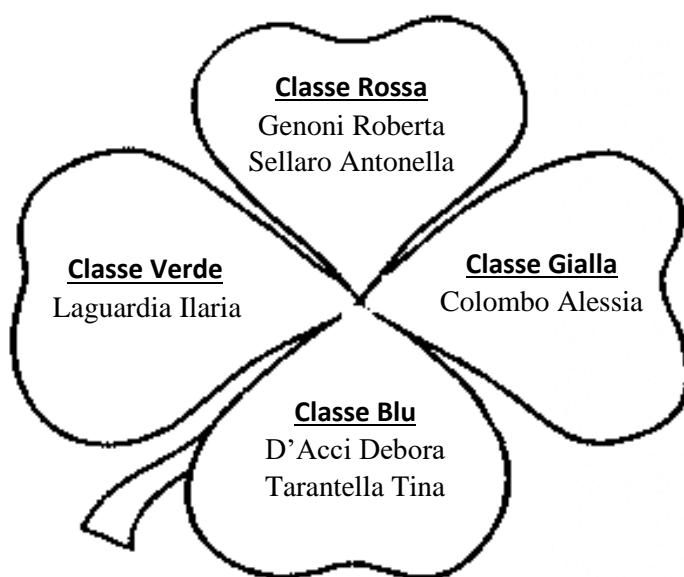
Legale Rappresentante: Mons. Angelo Cairati

Coordinatrice didattica: Dott.ssa Claudia Caldarozzi
Disponibile presso la Scuola previo appuntamento telefonico

Responsabile amministrativa: Dott.ssa Maria Elena Guffanti

Collabora a titolo volontario con la scuola dell'Infanzia anche il sig. Bonfoco Roberto nella gestione della segreteria.

Il team educativo è composto da personale docente con idoneo titolo di studio:



Educatrice jolly: Sellaro Antonella

Assistente di pre scuola: Sellaro Antonella

Assistente di post scuola: Cooperativa esterna

Consulente pedagogico: Colombo Elena (Azienda SO.LE)

Per quest'anno scolastico è previsto, oltre alla formazione specifica, un piano formativo che coinvolgerà tutto il collegio docenti, dal titolo "La comunicazione funzionale all'interno del team di lavoro"; Referente del progetto, la dott.ssa Salvadori Manuela.

Gli specialisti esterni

Lingua inglese: Rossetti Teresina

Psicomotricità: Antonini Elena e Frigeni Elisa

ALLEGATO 5
CALENDARIO COLLEGIO DOCENTI E INTERSEZIONE

<i>Collegi docenti</i>	1 settembre	3 ottobre	14 novembre	12 dicembre		6 febbraio	5 marzo	3 aprile		4 giugno
<i>Verifiche</i>			7 novembre	5 dicembre	23 gennaio		26 marzo		7 maggio	25 giugno
<i>Assemblee/ Interclassse</i>		Assemblea inizio anno Ore 20.30 – 4 ottobre Con elezione nuovi Rappresentanti di classe	Interclassse Ore 20.30 24 ottobre			Interclassse Ore 16 27 febbraio		Interclassse Ore 16 30 aprile		

Gli incontri venturi verranno stabiliti nel corso dell'anno scolastico.

ALLEGATO 6
PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE (P.A.I.)

Scuola _____ a.s. _____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
2. Minorati vista	
3. Minorati udito	
4. Psicofisici	
5. Disturbi evolutivi specifici	
6. DSA	
7. ADHD/DOP	
8. Borderline cognitivo	
9. Altro	
10. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
11. Socio-economico	
12. Linguistico-culturale	
13. Disagio comportamentale/relazionale	
14. Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Funzioni strumentali / coordinamento		
	Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
	Docenti tutor/mentor		
	Altro:		
	Altro:		

2. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

3. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili					
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
4. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
5. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
6. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
7. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole					
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

1. Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc)

ALLEGATO 7
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Scuola dell'infanzia

.....

Via –

Tel. 0331... – Fax 0331...

E-mail ...

Anno Scolastico 20__ / 20__

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO e PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Dell'alunno

DATI GENERALI

Alunno

Cognome e Nome	
Luogo e data di nascita	
Residente a	
Via	
Recapito telefonico	
Eventuali note	

Nucleo familiare

Cognome e nome	Parentela	Coabitante (si/no)	Recapito telefonico

Notizie sull'alunno raccolte dai primi colloqui con la famiglia

(Storia personale, comportamenti, atteggiamenti, abitudini ed esperienze dell'alunno a casa)

DATI DIAGNOSTICI

Ente che ha rilasciato la diagnosi	
Diagnosi redatta da	
Data del rilascio	
Terapie svolte	
Assunzione di farmaci	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì In caso affermativo, specificare tipo e somministrazione _____ _____
Assunzione di farmaci in ambito scolastico	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì In caso affermativo, specificare tipo e somministrazione _____ _____

Eventuali altre problematiche di cui tener conto
(*Crisi epilettiche, problemi particolari, ecc.*).

OPERATORI DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

(*Neuropsichiatra, psicologo, assistente sociale, logopedista, educatori al domicilio ecc.*)

Cognome e nome	Qualifica e Ente	Recapito telefonico

DATI SCOLASTICI

Alunno _____				
Scuola <input type="checkbox"/> dell'infanzia..... <input type="checkbox"/> primaria <input type="checkbox"/> secondaria.....				
Anno Scolastico 20__/20__		Classe e sezione _____		
Alunni presenti nella classe _____ di cui con disabilità _____				
<input type="checkbox"/> Frequenza con orario normale				
<input type="checkbox"/> Frequenza con orario ridotto				
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Venerdì
Insegnanti/coordinatore di classe	_____			

Insegnante di sostegno	_____			

Ore di sostegno	_____			

Assistente educativo	_____			

Ore di assistenza	_____			

Breve descrizione delle eventuali risorse/vincoli presenti nel gruppo classe	_____			

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

(Indicare tempi e modalità d'incontro)

Giorno	Ore	Luogo	Accordi

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Educative e/o riabilitative presso strutture pubbliche o private (*logopedia, psicomotricità, seduta neuropsichiatrica, ecc.*)

(tipologia, giorno, orario, luogo)

(tipologia, giorno, orario, luogo)

(tipologia, giorno, orario, luogo)

(tipologia, giorno, orario, luogo)

(tipologia, giorno, orario, luogo)

SITUAZIONE INIZIALE

a. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

Referente per gli alunni diversamente abili del plesso (*se presente*): _____

Materiale e strumenti utilizzati di supporto alla didattica: _____

b. ACCOGLIENZA

(Indicare se e come sono stati realizzati i progetti specifici, come Progetto accoglienza, Progetto continuità, ecc.)

PERSONALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI PER AMBITI DISCIPLINARI

Percorso didattico seguito dall'alunno

- Della classe
 Semplificato
 Differenziato

In allegato (da inserire):

1. Programmazione didattica
2. Orario scolastico, incluse le eventuali variazioni in corso d'anno

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Compilato a cura dei genitori o di chi detiene la potestà genitoriale e la tutela

INFORMAZIONI SULLE ABITUDINI DELL'ALUNNO/A IN AMBITO FAMILIARE

1) In quale ambiti l'alunno/a è autonomo/a nelle attività della vita quotidiana?

	Sì	Parzialmente	No
- Alimentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Cura della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Gioco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2) In che modo ha bisogno di essere aiutato/a?

- per l'Alimentazione

.....

- per la Cura della persona

.....

- gioco

.....

- altro

.....

3) Come trascorre il tempo libero a casa?

	Sì	Qualche volta	No
Guarda la TV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca con altri bambini/ragazzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coltiva degli hobbies	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca con il/i genitore/i	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Guarda libri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(Specificare):.....

4) Quali sono i suoi interessi/giochi prevalenti?

.....

.....

5) Frequenta:

- Coetanei
- Compagni di scuola
- Familiari
- Amici di famiglia
- Gruppi organizzati

Nel caso frequenti gruppi organizzati precisare:

- Centri ricreativi
- Scouts o parrocchia
- Gruppi sportivi (specificare lo sport:)
- Altro (specificare:)

6) Sa organizzare autonomamente attività nel suo tempo libero?

Sì A volte No

se Sì, solitamente cosa?

.....
.....

7) Propone attività?

Sì A volte No

se Sì, specificare quali

.....
.....

8) Esprime desideri/aspirazioni particolari? Quali?

.....
.....

Nome e cognome del/i familiare/i che ha compilato il Modulo

.....
.....

Compilato a cura del personale educativo scolastico

**POTENZIALITA' E DIFFICOLTA'
DELL'ALUNNO IN AMBITO SCOLASTICO**

(Da compilare in base all'età del bambino)

PREREQUISITI PER L'APPRENDIMENTO

(Capacità attentiva, capacità imitativa, capacità di eseguire istruzioni, capacità mnemoniche...)

AREA PSICOMOTORIA E PERCETTIVA

SVILUPPO MOTORIO

(Motricità globale, dominanza laterale, motricità fine e coordinazione visuo-motoria, organizzazione grafo-percettiva...)

SVILUPPO PERCETTIVO

(Percezione visiva, percezione uditiva, percezione tattile e stereognosica, percezione gustativa e olfattiva...)

ORIENTAMENTO

(Orientamento spaziale, orientamento temporale, strutturazione spazio-temporale)

AREA COGNITIVA

COMUNICAZIONE

*(Comunicazione non verbale, comunicazione verbale – comprensione, produzione, organizzazione dei suoni-
, finalità della comunicazione)*

SVILUPPO DEI CONCETTI DI BASE

*(Schema corporeo, relazioni topologico-spaziali, concetti dimensionali, riconoscimento di forme,
riconoscimento/ denominazione colori, ecc.)*

SVILUPPO LOGICO-MATEMATICO, PRECALCOLO

*(Associazioni logiche, operazioni logiche- classificazione, seriazione, corrispondenza biunivoca,
generalizzazione dei concetti, quantificazione, associa numero a quantità, sa numerare, ecc.)*

PRESCRITTURA-PRELETTURA

(Comprende il senso della scrittura, distingue i numeri dalle lettere, scrive il suo nome, ecc.)

AREA SOCIO-AFFETTIVA

AUTONOMIE DI BASE

(Autonomia personale e sociale)

SVILUPPO AFFETTIVO – RELAZIONALE

(Conoscenza di sé, controllo dell'emozionalità, affettività, autostima, rapporto con gli oggetti, gioco)

SVILUPPO SOCIO-RELAZIONALE

(Conoscenza dell'ambiente scolastico, relazioni con i compagni, relazioni con gli insegnanti, partecipazione e motivazione alle attività di classe)

PIANO DI INTERVENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO CORRELATO ALLE POTENZIALITÀ E ALLE DIFFICOLTÀ

AREA PSICOMOTORIA E PERCETTIVA

Obiettivi	Attività <i>(Quali attività sono state realizzate e/o sono previste)</i>	Verifica <i>(Riportare gli esiti della verifica degli obiettivi)</i>	Raccordo con la programmazione della classe

AREA COGNITIVA

Obiettivi	Attività <i>(Quali attività sono state realizzate e/o sono previste)</i>	Verifica <i>(Riportare gli esiti della verifica degli obiettivi)</i>	Raccordo con la programmazione della classe

AREA SOCIO – AFFETTIVA

Obiettivi	Attività <i>(Quali attività sono state realizzate e/o sono previste)</i>	Verifica <i>(Riportare gli esiti della verifica degli obiettivi)</i>	Raccordo con la programmazione della classe

AREA DELLA RELAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E SOCIO AFFETTIVA DI PERTINENZA DELL'ASSISTENTE EDUCATIVO E/O DELL'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE (per i disabili sensoriali)

Obiettivi	Attività <i>(Quali attività sono state realizzate e/o sono previste)</i>	Verifica <i>(Riportare gli esiti della verifica degli obiettivi)</i>	Raccordo con la programmazione della classe

MOMENTI SIGNIFICATIVI CHE INFLUISCONO SULLA CRESCITA DELL'ALUNNO

(Eventi, episodi rilevanti, positivi e/o negativi, dal punto di vista didattico, educativo e formativo)

Data	Sintesi dell'episodio

SCHEDA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL' ALUNNO

Attività settimanali programmate in classe

1. Con sostegno ore n° _____
2. Con assistenza educativa ore n° _____
3. Senza alcun supporto ore n° _____

Piano Educativo Individualizzato

Scheda di verifica

Dati alunno	
Alunno _____	Classe e sezione _____
Data di compilazione _____	Anno scolastico 20__/20__
Scuola <input type="checkbox"/> dell'infanzia..... <input type="checkbox"/> primaria..... <input type="checkbox"/> secondaria.....	

Personale presente

<i>Qualifica</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Firma</i>
<input type="checkbox"/> Dirigente scolastico		
<input type="checkbox"/> Insegnante di classe		
<input type="checkbox"/> Insegnante di classe		
<input type="checkbox"/> Insegnante di classe		
<input type="checkbox"/> Insegnante di sostegno		
<input type="checkbox"/> Assistente educativo		
<input type="checkbox"/> Neuropsichiatra di riferimento		
<input type="checkbox"/> Pedagogista		
<input type="checkbox"/> Assistente sociale		
<input type="checkbox"/> Logopedista		
<input type="checkbox"/> Fisioterapista		
<input type="checkbox"/> Psicomotricista		
<input type="checkbox"/> Facilitatore linguistico		
<input type="checkbox"/> Genitori dell'alunno		
<input type="checkbox"/> _____ <i>Altro (specificare)</i>		
<input type="checkbox"/> _____ <i>Altro (specificare)</i>		
<input type="checkbox"/> _____ <i>Altro (specificare)</i>		

ARGOMENTI DISCUSSI

NOTE DELLO SPECIALISTA

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
e PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

Alunno

Firma del personale educativo scolastico

Firma sanitari

Dirigente Scolastico

Firma dei genitori

Pedagogista

Luogo _____, data

ALLEGATO 8
CALENDARIO SOSPENSIONE ATTIVITA' DIDATTICA

1° novembre 2023	Ponte festa Ognissanti
7 – 8 dicembre 2023	Ponte festa dell'Immacolata Concezione
Dal 23 dicembre 2023 Al 7 gennaio 2024 (compresi)	Vacanze natalizie
16 febbraio 2024	Carnevale
Dal 28 marzo al 2 aprile 2024 (compresi)	Vacanze pasquali
25 – 26 aprile 2024	Ponte festa della Liberazione
1° maggio 2024	Festa dei lavoratori
31 maggio 2024	Recupero festività 4 novembre

ALLEGATO 9

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia si connota come la prima scuola in cui si pongono le basi per consentire un primo apprendimento e una buona relazione con le figure educative di riferimento.

A tal fine le modalità operative scelte offrono continue occasioni di confronto, di scambio di opinioni, con particolare attenzione alla sfera emotiva dei bambini che così impareranno a riconoscerle, esprimerle e gestirle. Compito della scuola è quello di saper compiere scelte formative e metodologiche in linea con il suo ruolo educativo in condivisione con la famiglia.

In quest'ottica il patto di corresponsabilità deve essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza.

Nella fedeltà alla missione cristiana, la nostra scuola, rivolge un'attenzione del tutto particolare ad ogni famiglia in qualsiasi situazione essa si trovi, offrendo occasioni di incontro e costruendo reti educative.

Nel costruire una corresponsabilità educativa con i genitori, la nostra scuola offre:

- Informazioni chiare ed esaustive del valore, dell'identità cristiane, del progetto educativo, dell'offerta formativa su diversi aspetti della vita scolastica e su tutti i servizi presenti nella scuola e sul territorio;
- Spazi e tempi anche istituzionalizzati, sempre in un'ottica di collaborazione e condivisione, (consiglio d'intersezione, comitato scuola-famiglia etc..) per migliorare l'offerta formativa, l'organizzazione ed il funzionamento della scuola stessa;
- Possibilità reali e concrete di cooperazione e partecipazione nell'azione educativa con una sollecitazione che coinvolge l'essere delle persone, e non solo il loro fare, dare o avere;
- Un supporto adeguato alle famiglie dei bambini con disabilità (anche attraverso l'agito della pedagoga interna alla scuola);
- Un sostegno ai genitori che provengono da altre nazioni, per evolvere verso i valori della convivenza in una società aperta e democratica;
- Un coinvolgimento attivo nell'esperienza scolastica dei figli attraverso la documentazione che le insegnanti forniranno durante il corso dell'anno.

La famiglia si impegna a:

- Sostenere il lavoro educativo delle insegnanti, instaurando con esse rapporti di reciproca collaborazione;
- Partecipare ai colloqui individuali con le insegnanti e alle assemblee programmate durante il corso dell'anno per conoscere la progettazione educativa annuale;
- Partecipare responsabilmente alle iniziative proposte dalla scuola;
- Aiutare i bambini al rispetto delle regole di vita comune, dando importanza al rispetto dell'altro e dell'ambiente;
- Riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola dell'infanzia;
- Cooperare con i docenti per la risoluzione di eventuali criticità emerse sull'alunno/a;
- Instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti riconoscendo la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale;
- Risolvere eventuali problemi/criticità solo nelle sedi adeguate (direzione, colloqui individuali con le insegnanti, ecc.);
- Garantire la regolarità della frequenza scolastica, salvo conclamati problemi di salute;

- Rispettare la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare l'ingresso in ritardo e/o le uscite anticipate (che dovranno sempre essere giustificate);
- Prestare attenzione alle comunicazioni personali o ad avvisi scolastici affissi sulla bacheca della scuola.
- Non accedere all'interno delle aule per il rispetto delle norme di sicurezza e del regolare svolgimento delle attività.

Il presente documento, illustrato ai genitori nelle sedi preposte, è accettato e condiviso dalle componenti interessate attraverso sottoscrizione dello stesso.

Data _____

Il Legale Rappresentante

I genitori o chi ne fa le veci

La coordinatrice didattica

ALLEGATO 10
SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

A.S.

I farmaci a scuola non devono essere somministrati, **salvo i casi autorizzati dal pediatra o dal medico competente.**

I criteri per la somministrazione dei farmaci a scuola sono:

- 1. L'assoluta necessità,**
- 2. La somministrazione indispensabile in orario scolastico,**
- 3. La non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,**
- 4. La fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario.**

Tutto ciò si dovrà evincere dal certificato medico.

Il modulo d'autorizzazione allegato, deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibili, senza possibilità d'equivoci e/o errori:

1. Nome e cognome del bambino
2. Nome e cognome del genitore e recapito telefonico sempre reperibile
3. Nome commerciale del farmaco
4. Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco
5. Dose da somministrare
6. Modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco
7. Durata della terapia.

La fornitura del farmaco e /o il suo reintegro è a cura onere e responsabilità della famiglia.

La documentazione e la certificazione medica avranno durata per l'a.s. in corso e comunque rinnovabili nel corso dello stesso anno scolastico se necessario.

Sarà cura del genitore fornire alla scuola il farmaco in confezione integra, specificando le modalità di conservazione.

Il genitore dovrà inoltre collaborare alla formazione/informazione del personale e svolgerà un ruolo facilitatore nelle relazioni con il medico curante del bambino.

In caso di uscite didattiche il medico dovrà certificare la trasportabilità del farmaco e le dettagliate modalità della conservazione dello stesso in tale occasione.

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza (112) in relazione alla gravità dell'evento.

Legnano,

Firma del genitore/tutore
per accettazione e presa visione

.....

MODULO D'AUTORIZZAZIONE
PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO
SCOLASTICO A.S.

Io sottoscritto

Genitore/tutore del bambino

Frequentante la sezione

chiedo

La somministrazione allo stesso di terapia farmacologica in ambito scolastico, come da prescrizione medica allegata.

Recapito telefonico **sempre reperibile** del genitore/tutore

Autorizzo, contestualmente, il personale scolastico identificato dalla Coordinatrice Scolastica alla somministrazione del farmaco e sollevo lo stesso personale da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia farmacologica di cui alla allegata prescrizione medica e di seguito descritta.

Farmaco

Dosi

Orari

Periodo di somministrazione

Modalità di conservazione

Legnano,

Firma del genitore/tutore

.....

PROTOCOLLO INTERNO

1) L'insegnante referente per l'alunno è
..... Sarà
quindi suo compito somministrare il farmaco in caso di necessità.

Fermo restando che tutto il personale sarà informato e formato circa la sintomatologia, la posologia e le modalità di somministrazione, in caso di assenza dell'insegnante referente, ne farà le veci:
.....

2) Sarà cura della Scuola avvisare tempestivamente la famiglia e il servizio 118 in caso di emergenza.

3) Il farmaco integro verrà conservato (come da documentazione allegata)
..... e
comunque in un luogo di facile accesso per il personale e che consenta l'intervento tempestivo.

4) L'insegnante referente avrà la responsabilità di garantire la presenza del farmaco (opportunamente conservato) anche in occasione di uscite sul territorio ed uscite didattiche.

Legnano,

Firma del genitore/tutore

.....

ALLEGATO 11

IL REGOLAMENTO VIGENTE

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno di essi, possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

I genitori che intendono iscrivere il/la propri/a figlio/a alla Scuola dell'Infanzia Caterina Monti Roveda, sono consapevoli che la stessa è fortemente ispirata ai valori cristiani, che la guidano e che caratterizzano lo sguardo educativo rivolto ai bambini.

La stessa, conta quattro sezioni (omogenee per età) ed è aperta dalla prima settimana di settembre (il giorno esatto, verrà deciso dal collegio docenti), sino a fine giugno.

Punto 1: Iscrizioni

Ricordiamo a tutti che possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia, i bambini e le bambine nati nell'anno 2020, entro il 31/12.

Possono, altresì, essere iscritti anche i bambini che compiono tre anni di età ENTRO il 30/04/2024 (V. Informativa Comunale).

La direzione ha la facoltà di non accettare il rinnovo dell'iscrizione qualora la famiglia si trovi in situazione di morosità nei confronti della Scuola.

Si precisa che i bambini residenti con verbale di collegio attestante disabilità ai sensi della Legge 104 hanno priorità assoluta di inserimento.

Le domande di iscrizione alla scuola saranno valutate dalla direzione della scuola con i seguenti criteri:

Alunni RESIDENTI sul Comune di LEGNANO;

Alunni diversamente abili RESIDENTI sul Comune di LEGNANO;

Alunni RESIDENTI in PARROCCHIA;

Alunni di Fratelli e/o sorelle FREQUENTANTI la nostra scuola dell'infanzia o in uscita dalla stessa;

Alunni con NONNI che risiedono in PARROCCHIA;

Alunni con GENITORI CHE LAVORANO ENTRAMBI;

Si precisa che la scuola accoglierà in prima istanza i bambini che compiranno 3 anni entro il 31/12; solo a esaurimento di tali richieste si procederà ad accogliere i bambini che compiranno 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Inoltre, a **PARITA' DI CONDIZIONE DEI CRITERI RIPORTATI**, vale l'ordine di presentazione della domanda di iscrizione (si darà precedenza a chi ha consegnato a mano o inviata via posta elettronica per primo).

Tutto quanto sopraesposto è stato approvato nella seduta del 15.02.2021 della Segreteria Scuole dell'infanzia non statale di ispirazione cattolica di Legnano.

Alla conferma del posto, l'iscrizione dovrà essere inviata via mail, all'indirizzo della scuola e contestualmente formalizzata con il versamento di una quota pari a € 80,00 + la prima retta relativa al mese di settembre da saldare con bonifico bancario, o pagamento con pos, non rimborsabili in caso di rinuncia.

Per gli anni successivi l'iscrizione sarà da versare unitamente alla retta del mese di marzo: la Direzione ha la facoltà di non accettare il rinnovo d'iscrizione nel caso in cui la famiglia non sia in regola con i pagamenti dovuti nei confronti della scuola.

Punto 2: Inserimento

La nostra Scuola prevede un periodo di inserimento graduale del bambino, al fine di promuovere l'ingresso in comunità del minore nel modo più sereno possibile.

Viene così articolato:

Prima settimana

Ingresso ore 9,00/9,30 – uscita ore 11,00/11,15 (il pasto non è previsto)

Seconda settimana

Ingresso ore 9,00/9,30 – uscita post pranzo ore 12,45/13,00

Terza settimana

Ingresso ore 9,00/9,30 – uscita ore 15,45/16,00

Quarta settimana

Ingresso ore 9,00/9,30 – uscita ore 15,30/16,00

Con possibilità di usufruire, per chi ne avesse fatto preventiva richiesta, dei servizi di pre e post scuola.

In ogni caso, durante il periodo di inserimento, la retta mensile non subirà variazione di alcun tipo.

Punto 3: contributo annuale di frequenza

Il contributo annuale per il funzionamento della scuola per l'Anno Scolastico 2023/2024 richiesto alle famiglie come copertura parziale dei costi di gestione della scuola, comprensivo del 'tempo scuola' (esclusi i servizi integrativi di pre e post, i costi dei corsi obbligatori, e corsi extracurricolari) e del servizio mensa ammonta a € **2.200,00** che **SI RIDUCE a € 2.000,00 a seguito del contributo comunale a sostegno delle FAMIGLIE RESIDENTI sul COMUNE DI LEGNANO** (Come da convenzione stipulata tra l'amministrazione comunale e tutte le scuole non statali e paritarie di Legnano); tale somma verrà ripartita sui 10 mesi di frequenza annuale, per un totale da corrispondere mensilmente a € 220,00 per i SOLI NON residenti, e di € 200,00 per i residenti sul comune di Legnano.

La retta sarà da corrispondere **entro il giorno 10 del mese di competenza**, utilizzando apposito modulo di versamento, fornito dalla scuola, tramite pos o bonifico bancario.

La distinta di pagamento mensile verrà inviata all'indirizzo mail di riferimento fornitaci contestualmente all'iscrizione.

Si precisa che per cambiamenti di residenza su altri Comuni diversi da quello di Legnano, in corso d'anno la retta sarà variata, a decorrere dal mese di cambio di residenza.

Il contributo per la frequenza normale (€ 200,00 e € 220,00), dovrà essere versato per tutti i 10 mesi dell'Anno Scolastico, anche nel caso di non frequenza del/la bambino/a perché ritirato dalla famiglia.

Solo in caso di assenza per malattia comprovata e certificata da un medico, il contributo viene ridotto di € 2,00 per ogni giorno di assenza, a partire dal 6° giorno (come da convenzione con il Comune) ad esclusione dei sabati e delle domeniche e di eventuali chiusure per festività.

Punto 4: Agevolazioni retta

Il Comune, in intesa con le scuole dell'infanzia paritarie di Legnano, applica per le famiglie residenti che intendono usufruire per motivi economici della riduzione della retta mensile, delle agevolazioni graduate in base all'ISEE del nucleo familiare. I servizi integrativi di pre scuola, doposcuola ed eventuali corsi extracurricolari non saranno soggetti a sgravi, pertanto il loro costo dovrà essere interamente versato.

La richiesta di riduzione dovrà essere fatta presentando domanda attraverso modulistica predisposta dalla nostra segreteria dal 1° al 30 settembre 2023: tali domande dovranno essere consegnate contestualmente al modello ISEE in corso di validità.

Si informa che, nel caso di erogazione di una prestazione sociale agevolata a seguito di contributi pubblici, potranno essere effettuati controlli dalle autorità competenti: guardia di finanza, comune etc.. (art. 71 del D.P.R. 445/2000) al fine di accertare la veridicità delle informazioni fornite sulla situazione familiare, reddituale e patrimoniale, anche presso gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nonché verifica con i dati in possesso del sistema del Ministero delle Finanze e delle altre banche dati della Pubblica Amministrazione.

Punto 5: Orari Scolastici

I genitori che accompagnano e ritirano il/la proprio/a figlio/a scuola possono accedere ai locali scolastici, ma NON POSSONO sostarvi oltre l'orario di ingresso e di uscita, al fine di consentire il sereno andamento della giornata.

Gli orari riportati in tabella, sono quelli che la scuola ha adottato a partire dall'anno scolastico 2020/2021

DESCRIZIONE SERVIZIO	INGRESSO	USCITA	COSTO
Pre - scuola	Dalle ore 7,30 alle ore 8,45 con orario di ingresso flessibile		€ 30,00 mensili
Tempo pieno con USCITA INTERMEDIA	9,00/9,30	12,45/13,30	€ 200,00 mensili / € 220,00 mensili
Tempo pieno	9,00/9,30	15,30/16,00	€ 200,00 mensili / € 220,00 mensili

Post - scuola	Dalle ore 16,00 alle ore 18,00 con orario di uscita flessibile, a partire dalle ore 16,30	€ 50,00 mensili
---------------	---	-----------------

Qualora l'alunno/a necessitasse di un'entrata posticipata per visita medica, la stessa non potrà avvenire oltre le ore 11.

La frequenza del pre e post scuola è riservata ai casi di documentata necessità derivante dall'impegno lavorativo dei genitori.

Si precisa che, per i servizi di pre/post scuola, il numero massimo di iscritti non deve superare le 30 UNITA'. Qualora le domande di iscrizione superassero tale numero, la Scuola non potrà accogliere la richiesta del servizio stesso.

La richiesta di utilizzo di uno o entrambi i servizi è valida per tutti gli anni di frequenza della scuola dell'Infanzia, salvo mutate condizioni familiari che impongano in un secondo tempo la necessità di accedere o recedere dal o dai servizi precedentemente richiesti.

Il Collegio a partire da gennaio 2015 ha deliberato che in caso di 2 ritardi (per il servizio del doposcuola, che termina alle ore 18,00) nel corso di tutto l'anno scolastico, il minore verrà dimesso dal servizio stesso.

Frequenze occasionali del servizio di pre e/o post – scuola

E' inoltre possibile richiedere l'estensione della frequenza al servizio di pre e post – scuola anche per singole giornate.

La richiesta, che dovrà essere effettuata per iscritto alla Direzione, verrà accolta SOLO SE le iscrizioni mensili non coprano il rapporto educatore-bambino fissato dal Collegio Docenti (vista anche la normativa regionale in materia), nel numero massimo di 30 unità.

In questo caso la quota dovuta sarà:

- ✓ Pre – scuola € 3,00 (giorno)
- ✓ Post - scuola € 5,00 (giorno)

I relativi importi saranno esposti sul bollettino del pagamento della retta del mese successivo a quello di fruizione dei servizi di cui sopra. L'importo totale comunque non supererà il tetto massimo mensile.

Punto 6: Calendario Scolastico e festività

La Scuola dell'Infanzia Caterina Monti Roveda osserverà un calendario predisposto internamente che terrà conto delle indicazioni del Calendario Scolastico Regionale.

Il Calendario scolastico e quello delle chiusure per festività verranno pubblicati sul sito internet della scuola.

Punto 7: Deleghe

All'atto dell'iscrizione, le famiglie potranno delegare su apposito modulo compilato in ogni sua parte, persone delegate al ritiro del bambino.

In ASSENZA DI DELEGA depositata in Segreteria, le insegnanti non sono autorizzate ad affidare il minore a terze persone. Ricordiamo che non è possibile delegare minori, e che non si accettano deleghe telefoniche.

Il modulo per le deleghe è pubblicato sul sito internet della scuola, e a necessità può essere scaricato e compilato.

Punto 8: Somministrazione farmaci

In riferimento alla possibilità di somministrare farmaci agli allievi durante l'attività didattica e loro permanenza a scuola, va ribadito che l'auto assunzione e la somministrazione di farmaci agli allievi in custodia al personale scolastico è, di norma, vietata.

In considerazione del fatto che, in molti casi (siano essi o meno di emergenza sanitaria), la somministrazione di farmaci possa rappresentare un elemento discriminante la salute ed il benessere dell'allievo all'interno della scuola ed al fine di tutelarne il diritto allo studio, è stata definita dal Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero della Salute, una specifica procedura che consente, con un protocollo ben definito, la somministrazione di farmaci all'interno dell'Istituzione Scolastica con particolare riferimento ai cosiddetti farmaci "salvavita". (Min. P.I. prot. 2312 del 2005)

La somministrazione dei farmaci da parte del predetto personale è subordinata ad una richiesta da parte dei genitori o affidatari dell'allievo, che forniranno il farmaco, accompagnata da una certificazione medica relativa allo stato di salute dell'allievo ed al farmaco da utilizzare, unitamente ad uno specifico "protocollo sanitario" relativo alla somministrazione, da richiedere in Segreteria.

Punto 9: Corsi a pagamento

Corso d'inglese

Corso obbligatorio per tutti i bambini iscritti presso la nostra scuola, si svolge da ottobre a maggio con cadenza settimanale (durante il corso dell'anno sono previsti dei momenti di sospensione). I bambini iscritti al primo anno seguiranno le lezioni a partire dal mese di gennaio. Per l'anno scolastico 2023/2024 i costi, per l'intera durata del corso, sono stati i seguenti: piccoli € 50, mezzani e grandi € 70 (da versare in un'unica soluzione contestualmente alla retta di gennaio).

Per l'anno scolastico 2023/2024 il corso verrà riproposto, il costo sarà successivamente quantificato dalla segreteria scolastica.

Psicomotricità

Corso obbligatorio per tutti i bambini iscritti presso la nostra scuola, si svolge da ottobre a dicembre per i bambini della classe dei grandi, da gennaio a fine marzo per i bambini della classe dei mezzani e dei piccoli; il corso avrà cadenza settimanale e il costo, per l'intera durata, sarà pari a € 40 per le sole classi dei bambini piccoli, mentre € 50 per mezzani e grandi (da versare in un'unica soluzione contestualmente alla retta di febbraio).

Per l'anno scolastico 2023/2024 il corso verrà riproposto, il costo sarà successivamente quantificato dalla segreteria scolastica.

Corsi opzionali

La Scuola ha attivato per l'Anno Scolastico 2023/2024 i seguenti corsi:

- ✓ Laboratori extracurricolari (vedi PTOF)

I costi verranno quantificati successivamente dalla Segreteria Scolastica.

Punto 10: Disposizioni in materia di obbligo vaccinale

La circolare del MIUR relativa alle iscrizioni dedica un paragrafo all'obbligo vaccinale, rinviando all'articolo 3 bis del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni in legge 31 luglio 2017, n. 119.

Il succitato articolo riguarda la procedura semplificata di seguito descritta:

a) I responsabili dei servizi educativi devono trasmettere alle aziende sanitarie locali, entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti di età compresa tra zero e sedici anni, inclusi i minori stranieri non accompagnati, per l'anno scolastico successivo.

b) le ALS, entro il 10 giugno, restituiscono i summenzionati elenchi con l'indicazione dei soggetti che non risultino in regola con gli obblighi vaccinali, che non rientrino nelle situazioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione.

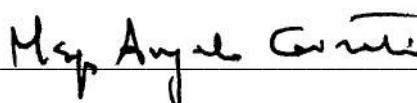
d) nei dieci giorni successivi all'acquisizione degli elenchi con le indicazioni succitate, i dirigenti scolastici invitano i genitori, i tutori o i soggetti affidatari a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse, o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'ASL competente.

e) dopo il suddetto invito, i dirigenti scolastici trasmettono all'ASL, entro il 20 luglio, la documentazione presentata dai genitori o la comunicazione dell'eventuale mancato deposito per gli adempimenti di competenza e, ricorrendone i presupposti, per l'applicazione delle sanzioni. Per la scuola dell'infanzia e i servizi educativi per l'infanzia la mancata presentazione della documentazione summenzionata comporta la decadenza dall'iscrizione.

Preghiamo i genitori, dei bambini di cui al punto B di quanto sopra riportato, di comunicare con anticipo alla direzione eventuali situazioni di esonero, omissione, differimento o di inoltro di formale richiesta di vaccinazione al fine di permetterci di monitorare lo stato effettivo delle iscrizioni pervenute prima del mese di luglio.

Punto 11: Riammissione scolastica malattie

In caso di assenza per motivi di salute superiore a n° 5 gg consecutivi, non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Lg. Regionale n° 12 del 04/08/2003, ha abolito tale obbligo. Per quanto concerne le patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola, cosicché la stessa possa attivare tutte le procedure necessarie e al momento del rientro dell'alunno si chiede ai genitori di presentare il modello di autocertificazione attestante la guarigione del bambino.



Il Legale Rappresentante

Mons. Angelo Cairati

Approvato in data 01/09/2023 dal Collegio Docenti

Protocollato il 29/09/2023 con n° di prot. 1218